



L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 1.05496 25400 000010182236

Una vita insieme

Caro Giuliano aderisco alla proposta che mi ha fatto Fosco Berti di dedicarti la prima pagina di questo numero perchè è giusto che ti sia riconosciuto l'impegno costante che hai avuto verso le Istituzioni e la popolazione.

Ho scelto questa foto con la tua Etta perchè documenta veramente la sommatoria della tua vita che hai trascorso in un lungo e felice matrimonio, nell'impegno costante di educare i tuoi figli indirizzandoli con successo nel lavoro che stanno svolgendo e nel vivere anche nel lavoro gomito a gomito con la tua consorte.

Ma non hai dedicato solo il tuo tempo al lavoro e alla famiglia, ti sei prodigato per tanti anni come Presidente dell'Associazione Commercianti di Cortona a tutelare gli interessi della categoria e lo hai fatto sempre disinteressatamente.

Ti voglio ringraziare anche per il grande aiuto che hai sempre dato al nostro giornale con la tua pubblicità.

Non ne avevi bisogno, ma lo facevi perchè volevi che questo giornale potesse vivere liberamente e senza condizionamenti.

Ti ricordiamo con affetto.

Enzo Lucente

In Duomo l'ultimo saluto di Cortona a Giuliano Molesini

Con una Santa Messa solenne in Cattedrale, presieduta da S. E. Mons. Italo Castellani e concelebrata dai sacerdoti cortonesi don Giovanni Ferrari e don Ottorino Cappannini, nella mattinata del 16 giugno 2022, tutta Cortona ha dato l'ultimo saluto a Giuliano Molesini. All'Omelia, l'arcivescovo emerito di Lucca Castellani così ha salutato e ricordato Giuliano:

"Un pezzo importante, di valore

ha continuato ad assicurare pane e cibo a tutta Cortona per quasi un secolo. Tutti noi cortonesi abbiamo gustato la fragranza, il sapore, il profumo del pane del forno del Molesini...E Giuliano ha saputo raccogliere e innovare la bottega degli alimentari Molesini e ancora oggi i figli ne proseguono l'opera.

A lui i grazie dell'aver regalato a Cortona il pane buono della tradizione cortonese, di essere stato un te-

storica famiglia dei Molesini è stato chiamato alla Casa del Padre all'alba del 15 giugno e lascia un grande vuoto nella Cortona di oggi. Molti gli amici e le istituzioni che hanno ricordato Giuliano Molesini e si sono stretti in un abbraccio alla sua famiglia, ai suoi parenti. Dal Comune alla Confcommercio, al Calcio sui social hanno salutato e pianto questo figlio buono ed operoso della Cortona novecentesca e d'inizio del nuovo secolo.

Il sindaco di Cortona, Luciano Meoni, così ha scritto: "Esprimiamo il nostro cordoglio per la scomparsa di Giuliano Molesini. Molesini è stato

una figura di primo piano del commercio cortonese, da sempre appassionato al lavoro e alla città. Nella sua carriera ha saputo coniugare la passione del mestiere e l'impegno per la categoria economica, di cui è stato Presidente per 20 anni. Giuliano Molesini nel 2018 fu insignito di un riconoscimento dall'Amministrazione comunale. Nel 2017 era stato premiato dalla Camera di Commercio per la "Fedeltà al lavoro".

Il comunicato della Confcommercio di Arezzo è leggibile sul nostro giornale online al link: <https://www.letruria.it/attualita/C3%A0/cortona-perde-giuliano-molesini-ricordo-della-confcommercio-8810>

ni-il-ricordo-della-confcommercio-8810

Il nostro giornale piange Giuliano Molesini, nostro fedele lettore e sostenitore. L'Etruria tutta rinnova alla moglie, ai figli, ai fratelli, ai nipoti e ai parenti tutti le cristiane condoglianze già pubblicamente espresse in un manifesto affisso in città.

Ciao, Giuliano, da tutti i tuoi amici del giornale a te tanto caro e dalla Gerusalemme Celeste continua ad inviarti il tuo gentile sorriso di uomo buono, di persona perbene e attenta alla promozione di Cortona.

Ivo Camerini



di Cortona se ne va, va in Cielo a vivere la vita piena ed eterna. Giuliano è un pezzo bello, buono di Cortona che ci lascia e noi, come comunità cristiana, diciamo grazie a Giuliano per tutto il bene che egli ha fatto per la sua e nostra città. Giuliano, nel solco del padre Giovanni e degli zii,

stimone concreto del lavoro dei cortonesi che si alzano all'alba e lavorano fino al buio della sera. Giuliano è stato una forte presenza in Cortona ed ha onorato le radici cristiane della nostra città. Grazie Giuliano da noi tutti per il bene che hai fatto". Giuliano, figlio di Giovanni della

Ciao, Giuliano

Ciao Giuliano, sono passato a salutarti nella Chiesetta rotonda di S. Benedetto e mi hanno detto che in diciotto mesi un male incurabile Ti ha portato via.

Mi sono tornati in mente alcuni episodi che ci vedevano protagonisti e noi ci rifugiavamo in questa Chiesetta per sfuggire ai Compagni più grandi di noi di 4/5 anni (tipo Garzi, Barone o Montoni). Mi hai fatto venire in mente anche una Partita di Calcio in fondo al Parterre di sabato e ricordo bene (anni 1959/60 allora eravamo «bimbi») che venne ad arbitrarci un Signore che dicevano «Umbro» e che era l'allora Studente Vincenzo Lucente. Ti ricordi il pallone con il corgiuolo, ho ancora in fronte i segni che lasciava quando colpivi di testa e quel corgiuolo di 2/3 centimetri serviva perchè un cane lupo (non ricordo di chi) era addestrato per andare a riprenderlo fuori dallo spiazzo del nostro Campo. All'arbitro di allora, Direttore de L'Etruria, chiedo di metterti in prima pagina, anche perchè hai sempre lavorato e pochissimo hanno

parlato di Te, come sta succedendo ad un'altra decina di persone che hanno fatto molte cose per Cortona,

mi viene in mente fra queste un Costruttore di cui Ti scriverò.

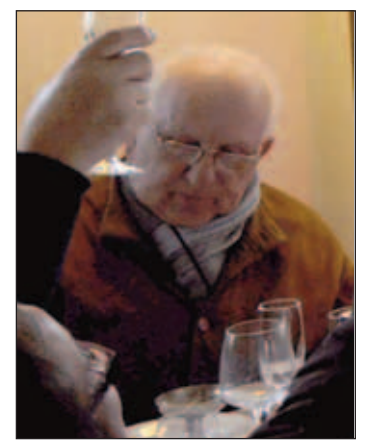
Fosco Berti



Caro Mario, tanti auguri

Hai compiuto la «veneranda» età di 90 anni. Come direttore de L'Etruria ed anche a nome del Consiglio di Amministrazione, della Redazione e dei collaboratori ti formuliamo gli auguri più affettuosi per questo traguardo importante.

Ti ringraziamo per tutto quello che hai fatto per il nostro giornale sia come amministratore che come curatore della rubrica filatelica. AUGURI Mario Gazzini!



RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE
Canta Napoli
Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

Cortona, cordoglio per la scomparsa di Molesini

Esprimiamo il nostro cordoglio per la scomparsa di Giuliano Molesini. Molesini è stato una figura di primo piano del commercio cortonese, da sempre appassionato al lavoro e alla città. Nella sua carriera ha saputo coniugare la passione del mestiere e l'impegno per la categoria economica, di cui è stato presidente per 20 anni. Ai familiari di Molesini vanno le condoglianze del Comune di Cortona.

L'Etruria festeggia i suoi 130 anni di vita

I principali avvenimenti del 1955 sono: la Conferenza di Bandung (Giava) dei paesi in via di sviluppo e non allineati ai due blocchi; l'adesione della Repubblica Federale Tedesca alla Nato; la stipulazione del Patto di Varsavia tra l'Unione Sovietica e le repubbliche socialiste dell'Europa Centrale e dell'Est; l'indipendenza del Marocco e della Tunisia; l'ingresso dell'Italia nell'Onu; l'elezione di Giovanni Gronchi a Presidente dell'Italia; l'inaugurazione della prima tratta della Metropolitana di Roma, che è la prima infrastruttura di questo genere in Italia; l'uscita del notissimo film italiano "Marcellino Pane e Vino"; la messa in produzione e immissione nel mercato della "Fiat600, che diventerà la macchina simbolo del primo boom economico italiano; la morte di tre grandi personalità della scienza e della letteratura; Alexander Fleming, Albert Einstein, Thomas Mann.

A Cortona L'Etruria continua ad essere un po' in crisi ed esce

quando può (ci saranno solo sei numeri doppi per rispettare la cadenza mensile), anche se l'instancabile Farfallino non si arrende e nell'editoriale "L'Etruria nel 64° anno di vita" del numero uno-due, uscito a febbraio, non esita a porre sul tavolo la grave crisi post-bellica, che Cortona sta vivendo: "Una funebre coltre ricopre l'antico valore materiale ed anche morale d'un tempo che fu felice. Di chi la colpa?". Secondo Raimondo Bistacci, detto Farfallino, molto dipende dai "concittadini e dalla mancata costanza dei proprietari industriali, che, se un attività rende poco, non si insiste e si pazienta: si chiude bottega e atto finito".

Insomma, se le cose vanno male la colpa per Farfallino è di un certo deleterio menefreghismo cortonese. Speriamo che questo menefreghismo sia sparito e non sia una malattia curabile. Se questa malattia dovesse ricomparire il nostro difficile oggi sarebbe ancora più difficile e tristemente drammatico. (IC)

AF ALESSANDRO FRATINI HAIR STYLIST
ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20 Cortona (AR) T. 0575 601867
Loc. Fratta 173 Cortona (AR) T. 0575 617441
Via Margaritone 36 Arezzo T. 0575 24028
✉ afratini81@yahoo.co.uk
🌐 www.alessandrofratini.com
📍 afratini81

In Duomo con la Messa Solenne del Corpus Domini

Cortona festeggia i venticinque anni di episcopato di don Italo

Festa doppia a Cortona domenica 19 giugno 2022. Con la partecipatissima Messa Solenne delle undici in Duomo la Cortona cristiana ha infatti festeggiato non solo la Santa Eucarestia, ma anche i venticinque anni di episcopato dell'arcivescovo emerito di Lucca, Mons. Italo Benvenuto Castellani. L'amato e stimato vescovo cortonese, che dal 2018 si è ritirato a vita privata nella sua città natia, fu consacrato vescovo proprio in Cortona nel giugno 1997 con una solenne cerimonia pubblica presieduta dall'allora segretario di Stato del Vaticano, cardinal Ruini.

Nella messa in Cattedrale hanno fatto corona a don Italo, come ancor oggi lo chiamano i cortonesi, tutti i sacerdoti cortonesi e i tanti religiosi cortonesi e le tante religiose che ancora tengono aperti i loro conventi in una città, che, ancora a metà Novecento, era chiamata "il piccolo Vaticano della Toscana" per il gran numero di frati, suore e preti che la popolavano.

La solenne celebrazione eucaristica è stata impreziosita dai can-

ti polifonici dei ragazzi della prima comunione e dei lupetti scouts, guidati con grande arte melodica da don Giovanni Ferrari e dal sempre giovane don Ottorino Capanini.



All'omelia l'arcivescovo Castellani, dopo aver ringraziato i cortonesi per questo omaggio ai suoi lunghi e impegnativi anni di episcopato a Faenza e Lucca, ha ricordato i suoi anni di studio e formazione al seminario Vagnotti (oggi sede del Liceo Classico città-

dino), i suoi anni di parroco alla Fratticiola e in Cattedrale, la grata figura del vescovo Giuseppe Franciolini, che nel giugno 1969 lo consacrò sacerdote. E soffermandosi con alcuni pensieri di teologia

condivisione del pane e del vino, il camminare insieme come comunità di fratelli cristiani. Fare Chiesa significa fare Comunità ed essere cristiani non significa andare solo a messa e scappare via subito dopo ognuno per i fatti propri".

Al termine della Messa si è svolta nuovamente, dopo l'interruzione causata dalla pandemia, la tradizionale processione dal Duomo a Piazza della Repubblica e l'arcivescovo Castellani ha impartito la solenne benedizione con il Santissimo a Cortona e ai presenti dalla sommità delle scale di Palazzo Comunale.

A questa importante e significativa mattinata religiosa cortonese hanno partecipato autorità civili e militari. Tra gli altri, erano presenti il sindaco Luciano Meoni, il vicepresidente del Consiglio Regionale Toscano, Marco Casucci, alcuni assessori comunali e diversi consiglieri comunali di maggioranza e minoranza.

A Sua Eccellenza Mons. Italo Benvenuto Castellani le congratu-

pastorale sulla figura sacramentale del sacerdote ha invitato tutti a favorire nuove vocazioni per la chiesa cattolica, che oggi si trova ad operare, ad agire in un mondo



cambiato e nuovamente dominato dagli idoli pagani.

"Il sacerdote- ha ricordato l'arcivescovo Castellani- è il ministro dell'Eucarestia e senza il sacerdote non ci sarebbe la comunione, la

lazioni e gli auguri più cari da parte della direzione e della redazione del nostro giornale, di cui sappiamo essere un attento lettore e abbonato sostenitore.

Ivo Camerini

Dalla Sezione Cortonese dell'ANC

Carabinieri 2022

Celebrata nella Chiesa di Sant'Angelo

Con una Santa Messa celebrata da Don Piero Sabatini nella Chiesa di San Michele Arcangelo, l'AnC di Cortona ha celebrato la Festa Nazionale Carabinieri 2022.

Nelle due foto i partecipanti alla funzione religiosa svoltasi in Sant'Angelo di Cortona e che successivamente si sono recati in un ristorante della zona per il loro convivio annuale. (I.C.)



SOLILOQUI
CORITANI

La voce di grandi cortonesi

Francesco Benedetti (1785-1821)

Monologo di Alessandro Ferri

a cura di Stefano Duranti Poccetti e Alessandro Ferri

Tragediografo, polemista, carbonaro

Cortona, li 24 settembre 1811. Caro amico, io sono ancora vivo per un puro caso. Lunedì della scorsa settimana hanno tentato di accoltellarmi. Mi sono protetto con il braccio destro, che ha ricevuto una ferita piuttosto profonda. Non dovrei avere conseguenze e mi sto riprendendo molto rapidamente. Sai chi mi ha assestato il colpo? Un ragazzino di non più di 16 anni che avevo ripreso poco prima. Ma non credo che un rimbrotto possa suscitare una reazione tanto grave. Sono convinto che l'abbia armato un tale innamorato della Carolina, la mia ragazza. Va sempre così. In tribunale mi difenderò bene, perché ho i testimoni: l'attacco è avvenuto sotto Ruga Piana! Ho appena finito di scrivere la Dejanira, quella che rischiava di essere la mia ultima tragedia. Che dispiacere sarebbe stato farsi ammazzare da un ragazzino per una questione di donne! Tuo, Francesco.

Ecco, la lettera per il mio caro amico Francesco Martini è pronta. Ho cercato di contenermi, di non essere concitato: in fin dei conti l'attentato è avvenuto il 16 settembre scorso. Vi rendete conto? Stavo per morire in vicolo Baciocchi, quello che voi chiamate vicolo Vagnucci, a metà di via Nazionale - a proposito, beati voi che potete celebrarla nel nome di una strada, l'Unità Nazionale, e magari qualche volta dirvene insoddisfatti, mentre noi l'abbiamo sognata per decenni e mai vista realizzarsi! Ma andiamo avanti. Un cittino, come dite voi, pagato da quel farabutto di... ma che ve lo dico a fare? Comunque un personaggio importante, un patrizio cortonese, uno che con me non si poteva confondere. Un porco, altroché! «Tuffa il grifo superbo entro il letame/ Né alzarlo mai verso chi segue Apollo/ Se tu bestia non fossi, e bestia infame/ Contro te canterei; ma non farollo». No, no, una poesia non basta, questo infame non ha capito di che pasta sono fatto. Non sa che ho una laurea in legge e che lo trascinerò in tribunale. Per una volta indosserò i panni dell'accusa. E questo mascalzone imparerà.

La lettera a Martini è conservata nel cod. 405 della Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca, mentre una trascrizione è disponibile nel volume Francesco Benedetti di Silvio Marioni, pubblicato ad Arezzo nel 1897. La poesia si intitola Ad un patrizio e compare nel secondo volume delle opere di Benedetti curate da Francesco Silvio Orlandini (Firenze 1858).

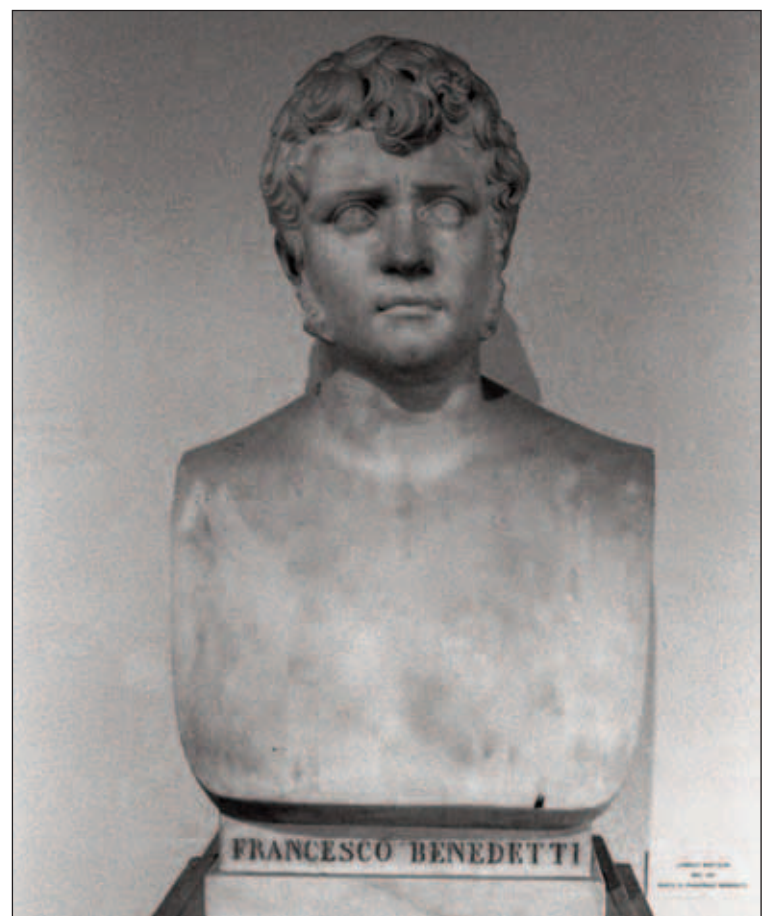


Foto di Gianluca Rogai



Via Nazionale, 55 - Cortona - Tel. 0575 601790 - 346 0165025

BEERBONE
Burger and Bar

Beerbone è anche Burger Catering per un party gustoso e originale!

MB
ELETTRONICA

MB Elettronica S.r.l.

Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy
Internet: www.mbelettronica.com

Primo anniversario, 17 giugno 2022

Elena Ciculi Matracchi



«Cara Elena, quest'anno appena trascorso è stato durissimo perché la tua mancanza ci ha colpito e scosso violentemente come una tempesta. Nonostante tutto, sei e sarai sempre presente in noi grazie alla forza dell'amore che ci hai donato. Il tuo sorriso dolce continuerà ad illuminare le nostre vite ed il tuo ricordo sarà sempre vivo nei nostri cuori».

Con immutato affetto.

Tutti i tuoi cari

PRONTA INFORMAZIONE
FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 4 al 10 luglio 2022
Farmacia Centrale (Cortona)
Domenica 10 luglio 2022
Farmacia Centrale (Cortona)

Turno settimanale e notturno dall'11 al 17 luglio 2022
Farmacia Bianchi (Camucia)
Domenica 17 luglio 2022
Farmacia Bianchi (Camucia)

GUARDIA MEDICA

Camucia, Casa della Salute 0575/30.37.30



La Calonica

Soc. Agr. "La Calonica" S. R. L. - Sede Legale: C.S. Pietraia, 25 - 52044 CORTONA (AR)
Uffici Cantine: Via della Stella, 27 - 53045 VALIANO DI MONTEPULCIANO (SI)
Tel e Fax +390578724119 - www.lacalonica.com - E-mail: info@lacalonica.com

IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199

In mostra nelle Sale del Maec fino al 18 settembre la straordinaria raccolta di disegni della Collezione Gnerucci insieme a capolavori provenienti da altri Musei e collezioni private

Pietro da Cortona e i disegni di architettura tra '600 e '700

“Del Barocco Ingegno. Pietro da Cortona e i disegni di architettura del '600 e '700 della collezione Gnerucci”: eccolo per esteso il titolo della raffinata esposizione, curata dal prof. Sebastiano Roberto (Università di Siena) in collaborazione con Mario Bevilacqua (Università di Firenze) e Massimo Moretti (Sapienza di Roma), che caratterizzerà l'estate cortonese 2022 proponendo un focus inedito sul barocco architettonico e su quel *milieu* che Cortona venne a costituire, tra la Firenze granducale e la Roma dei Papi, attraverso la

figura di Pietro Berrettini accanto a protagonisti meno noti, ma ugualmente determinanti, quali artigiani-artisti-progettisti le cui botteghe fiorirono in città a quel tempo. Si celebra Pietro da Cortona dunque, ma non solo, perché il processo creativo e l'espressione della cultura architettonica settecentesca documentata dalla raccolta Gnerucci, che trova qui la prima occasione di pubblica visione, consente di intraprendere uno studio scientifico ed organico mai realizzato prima aprendo scenari capaci di ulteriori e grandi

sorprese. Dobbiamo alla grande conoscenza di Paolo Gnerucci, la cui memoria è custodita con affetto e attenzione dalla famiglia, ed alla sua altrettanto grande capacità di intercettare le più valide testimonianze di storia cortonese (e non solo) la possibilità di poter oggi disporre di una raccolta di disegni così cospicua e significativa che ci consegna l'evoluzione ar-

Luca e Martina nel Foro Romano, il progetto di palazzo Chigi in Piazza Colonna, il progetto per la Reggia del Louvre. Tornano alla memoria le parole di Margherita Lenzini Moriondo, già Soprintendente per i Beni A.S. provincia di Arezzo, che ebbe a dire di Pietro da Cortona: “...creò un suo stile calorosamente e gioiosamente decorativo che dominò in Italia e



Cortonesi illustri e non, famosi o sconosciuti

di Isabella Bietolini

Antonio Jannelli, giurista, architetto e religioso

Figura poliedrica e di spicco nel panorama cittadino di fine '600, Antonio Jannelli va ricordato per cultura, impegno civico-religioso e filantropia. Ed anche per le sue doti di architetto, disegnatore e matematico. Dobbiamo infatti a lui il completamento della costruzione della chiesa di San Filippo cui attese con solerzia encomiabile dopo che i precedenti lavori si erano arrestati per una serie di cause. Ma Antonio non dette soltanto impulso a concludere le opere murarie: contribuì in maniera determinante anche all'abbellimento della chiesa ed alla sua dotazione di preziose suppellettili. Nacque nel 1652, figlio di Camillo Jannelli ed Elisabetta Sordini: la sua era una rispettabile e antica famiglia cortonese con qualche parentela nobile. Negli scritti dell'epoca viene sempre ricordato con la qualifica di Dottore: ed in effetti il suo corso di studi è degno di rispetto.

Lo si definisce “versato nelle scienze più alte” il che sta a significare che studiò con grande profitto: iniziò il percorso a Cortona poi fu a Bologna dove si dedicò alla filosofia, alla matematica, all'architettura ed al disegno. Ma la cultura del tempo non poteva prescindere da un accurato bagaglio giuridico: ed ecco che Antonio apprese anche la legge Canonica e Civile, addottorandosi in tali materie. Un curriculum davvero esemplare, solida base per una carriera che senza dubbio l'attendeva in patria o anche altrove. Le cronache del tempo (e vi è cospicua traccia con riferimento alla Congregazione dei Filippini dell'Oratorio di Cortona) lo descrivono di piccola statura ma alto nell'ingegno e nelle capacità.

Possedeva molti *Istrumenti matematici* e riuscì a costruire anche “...due para mappamondi celesti terrestri, tirati a perfezione, del diametro di un braccio...”. E poi alla cultura ed alla conoscenza unì “una grande pietà”: il che significa che scelse di farsi sacerdote e, seguendo la tradizione paterna, entrò a far parte della Congregazione dei Filippini dell'Oratorio di Cortona. Il padre Camillo, infatti, era stato nel 1668 tra i fondatori laici di tale Congregazione che all'inizio contava quindici sacerdoti e, appunto, due laici. L'arrivo di Antonio Jannelli nel sodalizio religioso fu determinante per la storia della Chiesa di San Filippo così come oggi la conosciamo e senza dubbio l'evoluzione di questo tempio sarebbe stata differente se le capacità di questo cortonese geniale e generoso non si fossero dispiagate a sostegno della sua edificazione.

Il disegno originale di San Filippo fu commissionato a Roma dal rev. Lodovico Alticozzi, anch'egli iscritto alla Congregazione, che era stato eletto nel 1677 Sovrintendente alla Fabbrica della Chiesa. Così la costruzione aveva avuto inizio e si erano posti i quattro pilastri della Cupola. Ma i lavori si interruppero e non ripresero che molti anni dopo, nel 1696, quando Alticozzi era già defunto. Le motivazioni di tale interruzione potevano risiedere in alcune difficoltà nel reperire i finanziamenti necessari ed anche nella rilevata incongruità della struttura: da una lettera di Antonio Jannelli, infatti, si deduce l'esistenza di un qualche errore nella pianta posta a base del progetto, cosa che aveva determinato l'imperfezione dei pilastri. Jannelli progettò un nuovo disegno della Chiesa ed i lavori ripresero: egli ebbe la qualifica di Prefetto Perpetuo alla Fabbrica sia della chiesa che della casa annessa. L'opera venne conclusa nel 1720 e la consacrazione fu fatta nel 1728.

I manoscritti narrano dell'infaticabile lavoro svolto da Antonio, che sorvegliava continuamente i lavori: né esitò a pagare con i propri averi quando questo si rese necessario. Acquistò anche molti arredi ed altri appositamente ne commissionò: tra questi un busto in argento di San Filippo Neri fatto eseguire a Roma ad opera di un esperto argentiere nel 1728. Antonio Jannelli viaggiò molto ed ogni volta, tornando, portava in dono qualcosa per la “sua” chiesa: o di seta o d'argento, scrivono i cronachisti, comunque oggetti e arredi preziosi.

Morì all'età di 79 anni, nel 1731. Al termine delle esequie, che furono solenni, venne sepolto in San Filippo, davanti all'altare dell'Angelo Custode, oggi rinominato della Madonna della Misericordia. Aveva lasciato tutti i suoi beni alla Congregazione dell'Oratorio di San Filippo.

Girolamo Mancini non dà particolare testimonianza alla figura dell'architetto Antonio Jannelli, ma accenna ad una curiosa omonimia con l'autore del libro “Pratica di movimenti del cielo con l'uso delle Effemeridi e tavole del primo mobile di Antonio Jannelli cortonese”, testo da lui definito in parte astronomico in parte astrologico, scritto intorno al 1630.

Probabilmente un parente del nostro, e più degno di fama, sacerdote-architetto.



A Cortona, in località Ossaia, Castagno 64
Vendesi Proprietà con: Fabbricato di mq 336,
Tettoia-rimessa di mq 324, Terreno di circa
8.000 mq.

VENDESI PROPRIETÀ CON TERRENI, FABBRICATO E ANNESSI - TEL. 335 7661280

Uno sguardo ai tesori della nostra terra
**La Chiesa di San Francesco:
il quinto altare di destra
e la tela del Rustici**
(Prima parte)
di Olimpia Bruni



Nel quinto altare di destra troviamo una grande tela di Francesco Rustici raffigurante la Madonna in Gloria con il Bambino, San Francesco, Santa Margherita da Cortona, San Nicola (o San Nicolò) di Bari e gli angeli. Nel dipinto, raffigurata assisa tra le nubi dai toni offuscati, la Madonna indossa la veste rossa ed il manto blu. Avvolto da un drappo bianco, Gesù Bambino è tra le braccia della Madre, mentre in basso a sinistra si trova S. Francesco di tre quarti e con le braccia aperte. Poco dietro vediamo un confratello e, sul lato opposto, San Nicola in abito vescovile rosso, riconoscibile dall'attributo caratteristico:

iconografico della Santa, con la quale si trastulla un angioletto. La scena si svolge in un plein air di vegetazione, dove in lontananza si vede uno specchio lacustre con le sponde dorate illuminate da un cielo balenante che conferisce alla scena un'atmosfera suggestiva dagli influssi caravaggeschi.

La pala, un olio su tela che misura 283 cm in larghezza e 412 in altezza, è collocata sull'altare della Famiglia Baldelli, realizzato dallo scultore cortonese Mariotto Radi, la cui iscrizione dedicatoria, che lo data 1625, permette di dare anche alla rappresentazione lo stesso anno, oppure, nel



chitettonica della nostra città tra il '600 ed il '700 alzando lo sguardo verso panorami vastissimi su Firenze, Roma, le corti europee: i documenti sono in mostra, li possiamo vedere e comprendere, leggere le firme di chi li fece e poi ricercare sul profilo delle chiese, degli altari, delle cupole la realizzazione di quei sogni progettati. Oppure apprezzare semplicemente il tratto deciso, la decorazione barocca di un progetto sognato e mai realizzato e vedere con l'immaginazione non soltanto il genio di Pietro, ma le abilità artistiche dei suoi allievi, dei suoi seguaci e di quelle, più modeste ma ugualmente significative, delle famiglie di artigiani-artisti quali i Radi, “scalpellini” geniali ma anche architetti, che operarono a Firenze e Roma.

I disegni ci conducono poi a scoprire un mondo di progettazioni per le chiese cortonesi, pubbliche e private, con una serie di reli-

fuori d'Italia nel XVII secolo ed oltre...”.

L'allestimento, realizzato dall'architetto Michelangelo Lupo, si è perfettamente inserito nel percorso museale consentendo una visione articolata per sezioni e nello stesso tempo omogenea, un cammino che si dipana attraverso le collezioni presentate e le preziosità custodite da sempre nelle stesse sale.

L'inaugurazione si è tenuta il 17 giugno scorso, alla presenza di autorità civili e militari, ed in particolare di un folto e attento pubblico, proprio quello che si vede nelle circostanze più sentite. Numerosi gli interventi d'apertura, in particolare quello del Sindaco Meoni che ha sottolineato la corralità di questa esposizione, il forte sentimento di appartenenza che ne scaturisce insieme allo straordinario messaggio culturale. Commosso ed emozionante l'intervento di Patrizia Gnerucci, che ha ricordato



quari, altari, monumenti ed apparati sacri di vario aspetto e dimensione che testimoniano ancora una volta le raffinate adesioni della cultura del tempo al linguaggio del barocco. L'esposizione, che si articola attraverso le sale del Maec, è arricchita da prestiti autorevolissimi quali il “Codice Berrettini” dalla Biblioteca Marucelliana, l'Autoritratto di Pietro da Cortona dagli Uffizi e da numerosi altri importanti prestiti provenienti da collezioni private. Tra le opere più interessanti troviamo i modelli tridimensionali di tre autentici capolavori di Pietro: la chiesa dei SS.

il fratello Paolo, bibliofilo e collezionista: a circa dieci anni dalla scomparsa, questa esposizione costituisce il primo vero riconoscimento della sua opera.

La mostra “Barocco Ingegno” è stata promossa dal Comune di Cortona e dall'Accademia Etrusca, in collaborazione con il “Centro Studi sulla cultura e l'immagine di Roma” e la collaborazione scientifica dell'Istituto Centrale per la Grafica. È stata sostenuta da numerosi sponsor, tra cui Banca Popolare di Cortona ed MB Elettronica.

Isabella Bietolini



tre mele rosse. Sembra che il Santo donò tre belle mele a tre bambini così poveri da non potersi comprare nemmeno un po' di cibo. Durante la notte però, i tre frutti si tramutarono in preziosissime mele d'oro che, una volta vendute, aiutarono la famiglia dei bambini a sopravvivere. Ecco perché il 6 dicembre, in tante città italiane, si regalano mele mature e lucide ai bambini, a volte anche decorate.

In posizione retrostante si mostra parzialmente Santa Margherita, genuflessa e in preghiera, che indossa la veste da terziaria francescana di colore bruno. Ai suoi piedi compare la cagnolina, il tradizionale attributo

caso in cui fosse stata completata dopo la realizzazione dell'altare, al 1626, anno nel quale Francesco Rustici moriva prematuramente a soli 34 anni.

In occasione della mostra “Arte in Valdichiana” del 1970, la tela è stata sottoposta ad un importante intervento di restauro a causa delle pessime condizioni in cui versava, da addebitare in gran parte alla cattiva qualità della preparazione della base pittorica e all'annerimento delle parti scure, aggravate dalla presenza di vaste lacerazioni. Nonostante ciò, l'opera non è in condizioni eccellenti, risultando poco brillante ed in alcuni tratti scura e poco leggibile.



Espongono nel cortile di Palazzo Ferretti

Polvani, Musarra e Angini

Sono tre pittori che da tanti anni presentano le loro opere che vengono apprezzate e vendute in tutta Italia ed anche all'estero.

sburg, a Norimberga in Montebellard. Ha esposto anche in America a Chicago (Illinois), a Menasha (Whisconsin), a Naple in Florida. Oggi presenta una serie di

opere interessanti all'interno di Palazzo Ferretti.

Ad accompagnarlo in questa avventura cortonese un altro pittore aretino, Vittorio Angini.

Ha partecipato alla rassegna di Arti figurative di Siena e a «Bolsena arte 82», tre sue opere fanno parte della mostra itinerante «Mondial 1986».

Nel 2007 è stato invitato da José Van Roy Dali, figlio d'arte del famoso pittore catalano, a partecipare alla «Quadrennale d'arte Contemporanea Leonardo da Vinci tenutasi a Roma presso il Vittoriano».

Dal 2009 le sue opere fanno parte del progetto artistico «In mostra con Dali» e sono esposte presso la galleria Tondinelli a Roma.

Nel 2012 ha partecipato alla «Affordable Arte Fair» a Londra e nel 2013 al «Tuscan Art On Tour»



Un trio di pittori eccellenti.

Dario Polvani ha allestito mostre collettive e personali ed ha fatto parte di varie associazioni di pittori toscani ed umbri.

Nel 1989 e nel 1994 ha dipinto il Palio della Balestra di Sansepolcro.

In Toscana le sue opere di trovano nelle chiese aretine di Pieve a Quarto di San Clemente in Valle e Santa Firmina.

In Umbria troviamo le sue opere nel comune di Spello, nella chiesa di S. Lorenzo Bastia Umbra, nel convento di S. Chiara a Monte Falco.

Nei primi degli anni 2000 ha esposto in Germania a Rogen-



a Chicago e a Menasha.

Sue opere sono in mostra permanente presso la Galleria Borley Twist a Chicago e Hinsdale (Usa).

Accompagna questa esposizione di opere su tela Tommaso Musarra con le ceramiche.

Della sua capacità artistica nella pittura e nella ceramica così scriveva Jolanda Milani Lelli: «Tommaso Musarra ha raggiunto nella sua arte l'approdo più congeniale.

Attraverso lo studio delle linee e dei volumi, con una concezione moderna e primitiva ad un tempo, ha idealizzato l'essenza artistica della figura umana riducendola ad una linea curva piena di significato (l'uomo si piega, si curva nel dolore su se stesso, ma anche nel gesto d'amore per abbracciare la creatura amata). Infatti, l'uomo e la donna sono i principali protagonisti del suo mondo d'artista....

Tommaso Musarra stronda all'essenziale la figura umana, le toglie anche la bellezza del volto, gli basta la forma del capo, lo slancio longilineo delle membra, per far nascere creature di fantascienza; eppure, nella estrema mutilazione di ogni elemento di belle, accessoria, fa vibrare intensamente le linee sinuose dei corpi che si intrecciano nell'amplesso e riflettono nei loro atteggiamenti, felici o depressivi, le varie emotività...

Si può oggi affermare che l'Artista ha raggiunto uno stile personalissimo che piace e persuade, anche con la scarnificazione del superfluo, sa animare i suoi personaggi donando loro eleganza e fremiti nel linguaggio eterno dell'amore e del dolore».

L.V.

Notte a Teatro



Non si arrestano i successi degli studenti dell'Istituto 'Luca Signorelli' di Cortona, l'Istituto che comprende Li-

una spettatrice.

- Apprezzo in particolare la musica classica e operistica, gli archi e il pianoforte.

E un ex studente ha aggiunto: - Ho rivisto me stesso sul palco anni fa, è stata un'emozione fortissima.



Già, perché al Signorelli sono andati in scena soprani, musicisti di archi e ballerini di ogni genere di musica, da quella classica a forme più moderne.

Superbe le coreografie, unici i protagonisti, e universale il messaggio lasciato e lanciato da tutti gli artisti, come precisato dalla Dirigente Scolastica: speranza.

Nella potenzialità dei ragazzi, nell'esperienza degli adulti e in coloro che nei giovani credono e, appunto, sperano. Un passo avanti nell'esperienza artistica dell'IIS Signorelli, quello dello scorso maggio, allora. E un primo passo di tanti verso una possibile professione di alto livello artistico.

L'Istituto Signorelli

ceo Classico e Artistico "Signorelli", I.T.E. "Laparelli" e I.P.S.S. "Severini", di cui è Dirigente Scolastica la dottoressa Maria Beatrice Capecci.

Oltre a progetti che vedono i ragazzi protagonisti attivi della creazione di video; oltre a rassegne artistiche e musicali che li qualificano come eccellenze a livello nazionale; oltre a progetti educativo-didattici che ne confermano le competenze trasversali, gli studenti dei tre comparti scuola si sono resi protagonisti di un evento giunto ormai alla sedicesima edizione e interamente patrocinato dall'Ente scolastico.

Lo scorso 20 maggio si sono, infatti, avvicinati nel palco del Teatro Signorelli studenti ed ex studenti, professori, membri del personale ATA, oltre a genitori degli studenti stessi nell'ambito dello spettacolo "Notte a teatro" svoltosi sotto la direzione artistica del professor Romano Scaramucci.

Accomunati dal desiderio di vivere e condividere le loro passioni, gli artisti si sono cimentati in canti, danze ed esibizioni strumentali di alto livello che hanno commosso ed entusiasmato il folto pubblico pur rispettoso delle norme antipandemiche.

- Si tratta di un'edizione a noi particolarmente indicativa anche perché attuata dopo lo stop del Corona Virus - ha precisato la Dirigente scolastica.

- Gli studenti hanno dato il massimo e impiegato mezzi, tempi e competenze del tutto personali e uniche.

Ne è derivato uno spettacolo di alto livello che ha riscosso successi nell'immediato e mostrato come le abilità degli artisti si pongano come punto di partenza per ulteriori, possibili sviluppi

- Il livello di questa edizione è stato altissimo -ha commentato



Donna avvelenata da un morso di vipera

Fa parte delle paure ataviche umane quella dei rettili e la vipera credo che sia la regina di questi timori. Parlando con alcuni medici mi hanno confermato che nella nostra zona non si ha memoria di morsi mortali del fatal rettile, di sicuro però non fa piacere ricevere il delicato bacio, per il forte dolore e le successive complicazioni.

Dall'Etruria del 2 luglio 1922. "Venerdì 30 giugno certa Capanni Zelinda di anni 42, colona, residente in città, ebbe l'idea di andare in montagna da certi suoi conoscenti per aiutarli nel lavoro campestre. Infatti, preso un panierino si accostò ad un piccolo albero per cogliere la foglia da darsi in pasto agli agnelli, ma sentendosi punta in un dito, questa lasciò in fretta tutto quanto teneva e si accorse che in terra era caduta una vipera. La Capanni, impressionata, strinse la ferita per togliere il sangue avvelenato,

ma dopo pochi minuti il dito si gonfiò e così la mano e l'intero braccio sinistro.

Condotta la poveretta all'Ospedale, fu immediatamente operata e medicata dal Prof. Mataloni, ma il male la tormentava talmente che dice esserle perfino impedita la gola e non può trovare pace e prendere sonno. Si spera di salvarla".

Mario Parigi

S.A.L.T.U. s.r.l.
 Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
 Toscana - Umbria
 Sede legale e uffici:
 Viale Regina Elena, 70
 52042 CAMUCIA (Arezzo)
 Tel. 0575 62192 - 603373 -
 601788 Fax 0575 603373
 Uffici:
 Via Madonna Alta, 87/N
 06128 PERUGIA
 Tel. e Fax 075 5056007

terretrusche
 OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
 GUESTS FROM EVERYWHERE
 Property Manager - Villa Vacanze - Residence Holiday
 Apartments Rentals - Cleaning Hotels and B&B
 Walking Planning - Treks and Team
 A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events
 Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR), Toscana
 Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 606686
 info@terretrusche.com - www.terretrusche.com



IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

ALUNNO IMMOBILIARE
 CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048
 Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264
 Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044
 Website: www.alunnoimmobiliare.it
 Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Dott. ssa
Olimpia Bruni
 Storica dell'Arte
 Maestro Vetraio
 Realizzazione e restauro di
 vetrate artistiche
 olimpiabruni@yahoo.it

«L'Angolo Caffè». Menchetti Point

L'Angolo Caffè, è uno degli ultimi bar aperti in Camucia. Questo locale è nato il 27 aprile del 2014, dalle ceneri dell'ex proprietario e amico, Betto Valiani. Devo precisare che "Menchetti Point" definisce soltanto l'azienda fornitrice di alcuni prodotti commerciali adoperati dall'Angolo Caffè. L'originalità di questo locale mi verrebbe di chiamarla con un "aggettivo-locuzione" molto *sui generis*, per definirne la sua singolarità. Voglio descrivere le tantissime tipologie che vengono proposte ai numerosi clienti che riempiono il locale dalle 5 del mattino alla mezzanotte di ogni giorno.

il trionfo della varie produzioni classiche del cappuccino e brioche, tanto che in quelle ore il locale è invaso dal profumo aromatico del caffè. Numerose sono le varietà: con la schiuma o senza, con più o meno latte e, addirittura se vuoi, magari davanti ad una gentile signora, il barman di turno ti decora il cappuccino raffigurandovi, tra il marrone del caffè e, il bianco del latte, l'immagine perfetta di un bel cuore a tutto tondo(!). Verso il mezzogiorno l'Angolo Caffè viene trasformato interamente a ristorante. Dove prima nelle varie vetrine del banco venivano esposte le varie leccornie mattutine, in breve tempo vengono occupate da vari

gi, impegnato giornalmente nei più svariati ruoli: Programmare i giusti turni a seconda dei ruoli dei dipendenti, figli e moglie compresi; andare in più mandate a fare la spesa di generi più disparati in particolare per la continua neces-

«carrozzone» per mandarlo avanti occorrono diverse braccia, tanto che a calcoli fatti, tra familiari e dipendenti in tutto, sono esattamente 19 persone; non poche (...).

Suddivise in ruoli e specializ-



Bisogna riconoscere la grande organizzazione prodotta dal gran capo Luigi Angori (titolare), che non lesina diverse ore di lavoro per la sua azienda. Il Gigi, mio carissimo amico e montecchiese DOC, è una persona molto affabile, comprensiva e disponibile con tutti e, orientato alla perfetta organizzazione. Si giova dei suoi giovani

primi piatti, secondi e, numerosi contorni, che solo ad osservarli bene, ti eccitano al massimo le papille gustative (...).

Naturalmente ci sono varie zone per pranzare, davanti al banco bar, nel chiosco coperto esterno, all'aperto sotto i gazebo, in una saletta interna, ci sono numerosissimi tavoli apparecchiati alla perfezione, dei quali molti già prenotati da clienti habituè. Dopo pranzo il locale ritorna a condizioni meno affollate e arriva la classica ora per sorbire un buon caffè o, magari a mandar giù il tradizionale amaro-digestivo.

A questo punto vorrei ritornare a parlare del deus ex machina Gi-



sità della cucina. Veramente il nostro uomo svolge il suo lavoro

zioni: il pizzaiolo Vincenzino, simpatico napoletano verace; Do-



alla perfezione ed essendo dotato di un carattere abbastanza calmo e riflessivo nel caso di qualche difficoltà, non ci pensa due volte cerca di risolverla nel più breve tempo possibile.

Naturalmente tutto questo

menico (Menchino), professionista nella preparazione di cocktail long drink, sempre contornato da proseccchi, liquori e altre misture, che oggi giorno i nostri baldi giovani ne fanno uso nei loro incontri abituali onorando giustamente le loro ore libere per ritrovarsi. In pratica il nostro Menchino è il vero "Barman-bartender della situazione. Quindi a sera, prima della cena, salgono in cattedra, Francesco (Francy), il già nominato Menchino, Noemi, Raffaele e Amir.

E, quando siamo quasi all'imbrunire iniziano le varie musiche che di solito cambiano ogni sera. Al mattino iniziano il lavoro, Federica, Maria Concetta, Tommaso e il Gigi; in cucina stanno già operando, Mariella, Rossana, Anna e Loredana in più la Signora Manuela, moglie del titolare addetta alla produzione di buonissimi dolci. Ecco così completata la presentazione dalle prime ore del mattino con colazioni, pranzi, aperitivi e cocktail e musica nei dopo cena, sino alle ore più piccole.

Per concludere, voglio ringraziare Marta, che mi ha fornito tutte le informazioni, foto comprese, e piaccia all'amico Gigi, di ricordarsi del nostro quindicinale L'Etruria. Grazie Danilo.

Danio Sestini

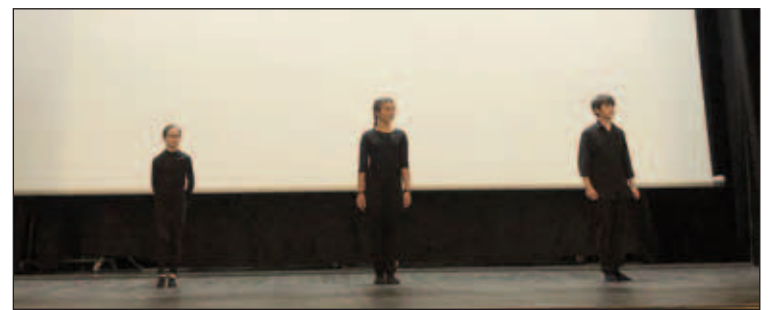


Laboratorio Studio Arte e Teatro Marco Nocchia

Prova aperta

Si è svolta martedì 7 giugno alle ore 17.30 presso il Teatro Signorelli di Cortona la Prova aperta di Laboratorio Teatro dell'Associazione 'Lab. Studio Arte e Teatro Marco Nocchia' a cura della Vicepresidente Patrizia Banacchioni, con la collaborazione di Franca Paci, musica e suoni di Edoardo Bettacchioli, compositore ed esecutore dei brani, con alle spalle un ricco passato da attore nonostante

autori famosi. Le poesie scritte dai ragazzi hanno titoli indicativi: 'La felicità' di Emma Ioan, 'Che strano il mondo' di Gabriel Lo Coco e 'La vita' di Teresa Materazzi. Profonde anche le poesie famose - 'Dopo la pioggia' e 'Promemoria' di G. Rodari, 'I bambini giocano' di B. Brecht. Quanto ai testi, sono andati in scena: 'Intervista ad un onorevole' di Autore anonimo e 'Non tutti i ladri vengono per nuocere' di Dario Fo.



la giovane età.

Prezioso si è rivelato poi il sostegno di Paola Nocchia, Presidente e sostenitrice dell'Associazione stessa.

I tre attori Emma Ioan, Gabriel Lo Coco e Teresa Materazzi, qui citati in ordine alfabetico, hanno dato il meglio di sé nei vari momenti previsti dalla scaletta. Numerose infatti le sequenze: tecnica base di teatro (voce, dizione, spazio, postura e fiducia), sketch e infine prove di recitazione singole e a coppia. Gli attori hanno infatti recitato poesie autografe e brani di

Un successo, allora, questa esibizione, che ha visto un pubblico numeroso e rispettoso delle norme anti pandemia incantarsi davanti alla bravura di docenti, attori e del musicista. In attesa del prossimo anno, che prevede novità e progetti interessanti, rivolgiamo quindi ai partecipanti l'augurio a proseguire nella strada del teatro con la consueta competenza e rinnovato impegno in un'Arte che non è solo tecnica ma anche poesia.

Info e contatti patriziabnacchioni@gmail.com, cell. 347 843 0049

E.Valli



Società Agricola Lagarini
Via Pietraia, 21
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)
www.leuta.it - www.deniszeni.com

LEUTA

www.winevip.com



figli, Tommaso e Marta, che dal padre hanno preso in pieno le attitudini, improntate al massimo dell'educazione e della gentilezza, verso tutti i loro clienti, comunitari ed extra; giovani e vecchi che a volte si rendono abbastanza noiosi con richieste quasi impossibili (...). Queste eccelle doti sono interamente trasmesse e praticate dai loro dipendenti che ne fanno sempre tesoro. Durante le varie ore del giorno, questo singolare bar subisce diverse rapide trasformazioni: nelle prime ore del mattino



ALEMAS S.R.L.
loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)
Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16
e-mail: info@pollovaldichiana.com web: www.alemassrl.it

ALEMAS SAPORI TRADIZIONALI

Si è svolta domenica 19 giugno 2022 la giornata di sensibilizzazione ambientale e di omaggio alla montagna cortonese

Le donne del Trekking di Camucia colorano la nostra montagna

Domenica 19 giugno 2022 si è svolta la giornata di sensibilizzazione ambientale e di omaggio alla montagna cortonese da parte del Gruppo Trekking di Camucia. È stato un vero piacere incontrare alla nove del mattino alla terrazza del ristorante Portole un nutritissimo gruppo di donne camuciesi e cortonesi in perfette e colorate tenute da camminata nei boschi e scattare loro le immagini qui riportate nella foto-collage di

una loro conclusione culinaria con un pranzo presso le Casine della Provincia nella foresta della Cerventosa.

Alle donne e agli uomini del Gruppo Trekking di Camucia un sincero grazie da tutti i montagni-

ni, compreso il giornalista di strada che scrive, per l'amore e l'attaccamento che da sempre portano alla nostra stupenda, ma spesso abbandonata, montagna cortonese.

Ivo Camerini



Lanfranco Benedetti, un operaio agricolo innamorato del suo lavoro e della madre terra

Ho avuto occasione in questi ultimi anni di incontrare più volte sulle stupende terrazze delle colline cortonesi Lanfranco Benedetti al lavoro nell'azienda agricola della signora Patrizia Ferretti, di cui è apprezzato, stimato operaio fin dal lontano 1985.

Lanfranco con il suo trattore è un vero maestro artigiano nel mantenere a prato inglese gli ulivi dell'azienda Ferretti, che proprio per la loro collocazione sulle strette terrazze ricavate a suon di piccone dai nostri avi nei lontani secoli delle etruschi e del medioevo, regalano ogni anno una pregiata spremuta di olio extravergine d'oliva alla gentile e cortese imprenditrice cortonese.

Lanfranco è stato ed è ancora un lavoratore importante per questa rinomata e solida azienda agricola cortonese, anche se ormai si sta avviando, con qualche acciacco, alla meritata pensione.

Lanfranco è un lavoratore al-

dogli però che il pensionamento è solo un'illusione. Infatti Nicoletta diventerà il suo nuovo capo e i suoi cinque nipoti diventeranno i suoi colleghi a tempo pieno. Giustamente Lanfranco potrà presto godersi maggiormente Brian, Giulia, Mirco, Romina e Sofy, cioè i nepoti regalati dai suoi amati figli Claudio e Maria.

Figlio degli assisani-folignati Andrea Benedetti e Rita Ricciarelli, Lanfranco, che, come mostrano le foto di corredo, è molto attaccato al suo trattore e alle macchine agricole oltre che al lavoro agricolo (oggi anche da noi in grande sofferenza per mancanza cronica di giovani che si avviino su questa strada), rappresenta l'Italia del lavoro che ha fatto grande la nostra nazione nel Secondo Novecento e nei due decenni del nuovo secolo prima della pandemia covid.

Egli rappresenta l'Italia che ci piace e di cui, come giornale, assieme a tanti lavoratori, imprenditori, cittadini in pensione, sentiamo oggi grande nostalgia.



l'antica, molto attaccato all'azienda, sempre preciso negli orari di lavoro e molto meticoloso nelle mansioni specializzate che l'azienda via via gli ha affidato e che lui ha sempre esplicato con vera maestria e professionalità.

Avendo saputo che gli acciacchi fisici danno sempre più problemi a questo forte, infaticabile lavoratore dalle origini umbre, dalla battuta pronta ed intelligente e che, dal 1984, è cittadino cortonese a seguito delle nozze con Nicoletta Catani, molto volentieri il nostro giornale gli augura di godersi la sua meritata pensione, ricordand-

Anche Patrizia Ferretti, raggiunta telefonicamente, per il signor Lanfranco ha solo parole di elogio e, tra l'altro, mi dice: "sono davvero contenta per il traguardo che Lanfranco ha raggiunto. Egli merita veramente tanto sia nel lavoro, sia per la sua umanità e il rispetto per che ha per tutti".

A lui, che, prima di lavorare a tempo pieno con l'azienda Ferretti, ha fatto apprendistato attraverso tanti lavori da operaio agricolo stagionale o annuale dove capitava, davvero gli auguri sinceri di un sereno, buon pensionamento.

I. Camerini



Mio zio Giuliano Poggini



riferimento a cui tutte noi ci rivolgevamo per avere un parere, un consiglio e tu con la tua intelligenza fuori dal comune e con la tua lungimiranza ci aiutavi sempre in tutte le occasioni ed eri felice e orgoglioso di farlo... mi dicevi sempre « se posso esserti di aiuto io ci sono » e questa frase mi rasserenava, mi faceva sentire protetta, al sicuro...

Mi ritornano in mente le nostre chiacchierate, era un piacere parlare con te, si poteva spaziare su qualsiasi argomento dall'attualità alla politica, eri sempre informato e al corrente su tutto e conversando con te, pur essendo adulta imparavo sempre qualcosa di nuovo...

In questo momento in cui ci sentiamo sole, disorientate e penso di interpretare lo stato d'animo della zia Graziella, di mia mamma e in particolare di Marta, con la quale avevi un rapporto « speciale », ti chiedo zio di vegliare su di noi e di continuare ad essere « la nostra guida » insieme al mio babbo... so che lo farete perché la famiglia per voi è sempre stata al primo posto e noi avendo fede cercheremo di fare nostra la frase di S. Agostino « Coloro che amiamo e abbiamo perduto non sono più dove eramo ma sono dovunque noi siamo »...

Serena Poggini

Caro, Giuliano

Caro Giuliano, abbiamo camminato insieme per un lungo tratto di strada. La strada della nostra vita, una vita che ci ha dato delle gioie ma anche qualche dolore e noi cercavamo, per quello che si poteva, di renderli più sopportabili. Ecco che i ricordi si fanno più nitidi: quando avevi un laboratorio presso la mia abitazione, io un fanciullo dispettoso ti facevo degli scherzi, facendoti un po' arrabbiare ma durava poco, subito dopo mi sorridevi bonariamente perché ne comprendevi l'innocenza.

Un'altra volta mi desti « una dritta » per un lavoro invitandomi ad un colloquio, così da allora, grazie a te, mi sono ben integrato nella vita sociale.

Ultimamente ci siamo rivisti di rado, quando ci incontravamo parlavamo di politica e di attualità in genere, eri informato su tutto, dalle tue parole intuivo una certa nostalgia di quando partecipavi attivamente alla politica, quando valeva la pena avere degli ideali.

Altre volte ti vedevo giocare a carte al bar del nostro paese, giocavi a scopa, un gioco dove occorre grande capacità matematica e molta memoria, qualità che certamente a te non mancavano. Mi si riaccende un ricordo: ero molto piccolo e venisti a casa nostra per avvisare mia madre del grave incidente che aveva coinvolto mio padre, le dicesti di non preoccuparsi, che non era nulla di grave. Una bugia detta a fin di bene, per nasconderle per un po' un'atroce verità. Adesso mi piace immaginarti da qualche parte a parlare amichevolmente con mio padre e mia madre, che le chiedi scusa per quella bugia che le dicesti per proteggerla almeno per un attimo da un grande dolore.

Silvio Adreani



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e la piccola Emi

La giornata era quasi finita ormai, il Tuttù procedeva lentamente verso la sua casagrange, la strada saliva leggermente e gigantesche querce proiettavano la propria ombra sui campi adiacenti. Il Tuttù era stanco ma si sentiva felice, anche per quel giorno aveva fatto un buon lavoro e questo lo metteva in pace con se stesso. Era ormai giunto quasi in cima alla piccola salita, quando un rumorino attirò la sua attenzione. *Ghee, ghee*, mentre si muoveva il rumore continuava, allora si fermò. *Ghee, ghee*, il rumore continuava anche se era fermo. Non dipendeva dalla sua vecchia carrozzeria. Tese l'orecchio e individuò la provenienza del fastidioso rumorino. Veniva da un buco nel vecchio muro di pietra. Il Tuttù si avvicinò, due occhietti lo fissarono da una fessura del muro. Il Tuttù fece un salto indietro urlando per la paura, ma una vocina fioca lo chiamò, pregandolo di non andarsene.

Il Tuttù allora tornò vicino al muro e con grande stupore vide una piccola gattina intrappolata tra le pietre. Raccontò al Tuttù che era intrappolata là dentro da un paio di giorni ormai, che vi era entrata per gioco e poi non era più riuscita a venire fuori e adesso aveva fame e sete. Il Tuttù non l'avrebbe di certo lasciata là, ma doveva muoversi, il sole già stava tramontando dietro le colline, lui non aveva i fari.

Dalla cassetta laterale tirò fuori un vecchio piede di porco e cominciò a fare leva tra le pietre. Niente, parevano incollate. Allora decise che avrebbe usato le maniere forti. Mise a terra una pietra, poi ci mise a contrasto il piede di porco, poi con tutto il suo peso ci saltò sopra. Il muro crollò in un attimo e la gattina fu finalmente libera. Il Tuttù la prese tra le sue gomme. Era sfinite, gli chiese come si chiamava e lei in un fil di voce rispose Emi.

Ora non c'era tempo da perdere, il Tuttù ingranò la quarta e volò alla fattoria di Woff, là un pò di latte lo avrebbe di certo trovato. La visita alla fattoria di Woff fu più proficua di quanto avesse pensato il Tuttù, infatti trovò il latte che gli serviva e un poppatoio per cuccioli per dare il latte a Emi. Si fece prestare un bel faretto alogeno. Poi tornò con Emi alla sua casagrange.

La piccola cresceva velocemente, per fortuna il periodo del latte era passato e adesso la piccola si

nutriva di succulente crocchette. Ogni mattina il Tuttù si recava al lavoro e lei rimaneva sola a giocare nell'aia della casagrange del Tuttù e quando questi tornava, tanto per Emi che per il Tuttù era una festa. Ma un bel giorno, una gatta grande si avvicinò all'aia della casagrange e appena vista Emi gli corse incontro per invitarla a giocare. La gatta però non era là per giocare, ed invitò Emi a sedersi. La piccola acconsentì e rimase ad ascoltare quello che la gatta aveva da dirgli. Gli comunicò molto freddamente di essere sua madre e che con i suoi fratelli la stavano ad aspettare nella fattoria dei Fools, dove il fienile era infestato dai topi. Emi la ascoltò attentamente, la mamma è sempre la mamma, ma gli chiese di aspettare il ritorno del Tuttù, per salutarlo.

Al suo ritorno il Tuttù vide la sua piccola Emi aspettarlo immobile al centro dell'aia, allo si avvicinò di gran volata, temendo stesse male, ma inchiodò appena vide Mamma gatta allora salto sul cofano del Tuttù e mentre lo stava per colpire con i suoi artigli affilati si sentì tirare per la coda. Era Woff, che da lontano aveva visto la scena ed era corso a difendere i suoi amici. La Gatta scappò a gambe levate e non fece mai più ritorno. Emi guardando il Tuttù gli disse che una vera madre non è quella che ti mette al mondo e ti abbandona, ma quella che ti ama, per quanto diversa tu sia.

Il Tuttù ed Emi ringraziarono Woff per il suo intervento, mentre li salutava tornato alla sua fattoria Fu così che il Tuttù ed Emi poterono rimanere insieme, per sempre.



Si avvicinò ad Emi, per salutarla, ma la piccola con un balzo saltò nella cabina del Tuttù e chiuse le porte. Disse al Tuttù di aiutarla. Lei voleva rimanere con lui. Mamma gatta allora salto sul cofano del Tuttù e mentre lo stava per colpire con i suoi artigli affilati si sentì tirare per la coda. Era Woff, che da lontano aveva visto la scena ed era corso a difendere i suoi amici. La Gatta scappò a gambe levate e non fece mai più ritorno. Emi guardando il Tuttù gli disse che una vera madre non è quella che ti mette al mondo e ti abbandona, ma quella che ti ama, per quanto diversa tu sia.

Il Tuttù ed Emi ringraziarono Woff per il suo intervento, mentre li salutava tornato alla sua fattoria Fu così che il Tuttù ed Emi poterono rimanere insieme, per sempre.

Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO, SALUTE, NATURA

Noleggito magneto terapia

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

Mario Nappini (Marino), una grande personalità



Nel corso della nostra vita incontriamo diverse persone, stringiamo con loro semplici conoscenze, altre si trasformano in amicizie più o meno durature. Valutiamo le loro personalità alcune incidono anche sensibilmente

te sul nostro vivere.

Mario Nappini è nato il primo agosto del 1947 al Tegoletto, piccolo paesino tra Foiano della Chiana ed Arezzo. È il paese di Niche il famoso bandito che ha motivato autori e scrittori di qualche tempo fa. L'abitazione di Mario è alla periferia del paese dove ha anche un vasto appezzamento di terreno qui coltiva un po' di tutto: una vigna, qualche olivo e tanti ortaggi ai quali ovviamente, nella stagione estiva, dedica molto tempo. Nel suo orto primeggiano tutte le qualità di ortaggi, non c'è angolo che non riservi una sorpresa, qualche prodotto di qualità, qualche primizia, ed anzi alcuni prodotti vengono ripetuti per dare durata nel tempo ai prodotti. Ha un adeguato impianto di irrigazione ed attraverso piccoli e medi attrezzi agricoli coltra, zappa, sminuzza la ge-

nerosa grossa terra, disegna prati e lettine per dare ospitalità alle tante varietà di produzione agricola. Nella sua rimessa ha un arsenale di chiavi cacciaviti tantiche per olio, manicotti, girelle per l'irrigazione. Abbiamo fatto anche una visita accurata "all'azienda" che ci ha meravigliato per la sua particolare produttività.

È sposato con Caterina Roggi dal 1966 e ha due figli: Donatella e Urbano, il matrimonio fu celebrato nella chiesa di Santa Maria alle Vertighe il 26 dicembre.

Ha lavorato per tanti anni presso la ditta "Elle Moda" uno calzaturificio che lo ha apprezzato per il suo prezioso ed accorto lavoro e per la sua riconosciuta professionalità.

Mario ha viaggiato moltissimo, ha visitato molte nazioni in particolare del sud America e ha volte vi è ritornato: Messico, S. Domingo, Cuba, Zanzibar; ha girovagato a lungo lo straordinario mondo e paesaggio del mare dei Caraibi.

Oggi si gode la sua pensione e custodisce in modo perfetto la sua compagna che è stata colta da una

grave malattia e quindi Mario deve seguirla costantemente. Si Mario la segue in ogni istante e cerca di alleviarle il grave handicap che si è impadronito di Caterina. In passato Mario ha seguito per 40 anni, come pizzaiolo, la festa del Tegoletto, ed ha sfornato anche 700 pizze a serata, quindi è un perfetto cuoco e si destreggia da vero padrone nella sua cucina dotata di un capace forno.

La sua peculiarità culinaria infatti è la pizza e state certi Mario, per gli amici Marino, accontenta tutti i palati più sofisticati.

Perché abbiamo riferito brevemente qualcosa di questa persona: primo certamente perché è un esempio di sensibilità, di smisurata umanità, di grande amore verso la sua amata Caterina ma, il suo bene e le sue attenzioni, poi sono ri-

motivazioni, non hanno ritenuto opportuno partecipare.

La serata comunque è stata vivace, accogliente e rispondente. Mario ha preparato tutto, antipasti, artigianali pici al sugo di coniglio, vino bianco e nero della "casa". Poi la vera fantasia di pizze, e per finire dolce e gelato, portati da alcuni invitati.

L'allegria brigata si è poi intrattenuta a tavola rievocando momenti del passato e facendo progetti per il futuro, si è cercato di fare festa a Mario che ha davvero lavorato molto. Un caloroso applauso finale forse lo ha ripagato dell'impegno profuso e a dire la verità abbiamo visto che Mario ha apprezzato la nostra partecipazione. Nella foto vediamo Mario con un vassoio colmo di profumati gamberoni che però sono stati

riposti in frigo perché proprio la fame era stata sconfitta dalle straordinarie e delicate pizze.

Mario ha voluto dare un segnale di "ripartenza", vogliamo

sperare che questa sua aspirazione abbia continuità anche per non far cadere nel vuoto tanta generosità.

Grazie Mario. **Ivan Landi**

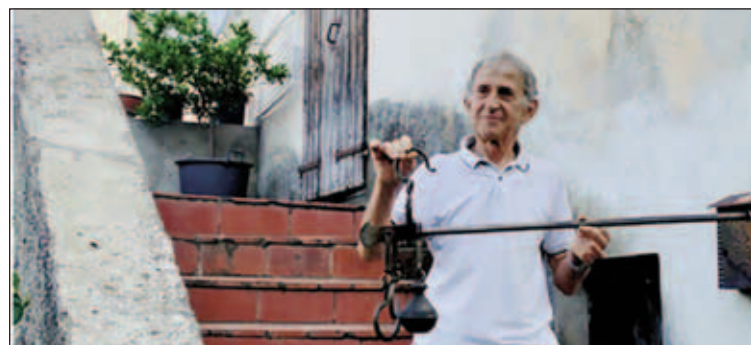
Da oltre 20 anni nelle nostre terre, lavoratore instancabile e maestro artigiano Giorgio, lo straniero che ama Cortona e la Valdichiana

Recentemente ho incontrato Giorgio, uno straniero innamorato di Cortona e della Valdichiana, che vive in Italia da oltre vent'anni. Egli non è solo un lavoratore instancabile, un padre di quattro figli e un marito premuroso, ma anche un bravo maestro artigiano dalle mani d'oro. Avendo ritrovato una vecchia stasera ottocentesca tutta arrugginita l'ha riportata a nuovo e l'ha aggiunta ai tanti oggetti della vita semplice di una volta che da sempre restaura e conserva per gli amici.

Molto istruito e di maniere educate, Giorgio tra un mese tornerà al suo paese natio e lascerà questi suoi oggetti di vita quotidiana del passato ai suoi amici italiani. Davvero un bellissimo esempio di gratitudine e amore a Cortona e alla Valdichiana.

Il nostro giornale di cui in questi anni è stato sempre un fedele lettore gli augura di tornare presto e ancora a lungo nelle terre cortonesi e di Valdichiana.

Nella foto di corredo, Giorgio con l'ultima stasera restaurata che mostra orgoglioso sulle scale della sua casa contadina in Valdichiana. **(IC)**



Tuteliamo i nostri risparmi
L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarci.
A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

Buffett: come uscire indenni dai mercati in tempesta

Il 2022 è partito male per i Mercati Finanziari. Tanto che nelle scorse settimane, l'indice azionario Americano S&P 500 è precipitato nel territorio del Mercato ribassista, dopo un costante calo durato diverse settimane. Tutto ciò sarebbe sufficiente per far innervosire anche l'investitore più esperto ed equilibrato.

Sicuramente non Warren Buffett - vero guru della Finanza mondiale - soprannominato l'«oracolo di Omaha» per la sua sorprendente abilità negli investimenti finanziari, che anche in periodi di turbolenza mantiene sangue freddo grazie alla sua strategia di investimento. Come?

Secondo il numero uno della Berkshire Hathaway - con un patrimonio personale di oltre 100 Miliardi di dollari - la soluzione migliore per affrontare queste turbolenze è non guardare troppo da vicino il Mercato. Buffett insiste sul fatto che gli investitori che detengono in Portafoglio titoli di qualità e li possiedono da molti anni, non avranno affatto problemi nel lungo periodo.

Quindi, anche se le cose possono sembrare cupe in questo momento, è importante ricordare che nella vita di un investitore di 30, 40 o 50 anni, il Mercato ribassista di oggi - anche questa volta - finirà per essere un "non-evento"!!

La cosa migliore da fare durante un Mercato ribassista - insiste Buffett - è evitare di vendere i propri investimenti quando il loro valore è in calo. Lasciando intatto il Portafoglio, c'è una forte possibilità che si riprenda nel tempo. Ma più si tenta di controllare il Portafoglio, più è probabile che si prenda una decisione avventata che rischia di causare perdite inutili ed assolutamente irreversibili.

Detto questo, nel caso in cui si disponga di liquidità di cui non si ha bisogno per spese od imprevisti nel brevissimo termine (diciamo 6-9 mesi) potrebbe essere utile sfruttare le attuali condizioni di Mercato per acquistare a prezzi relativamente bassi e decisamente convenienti. Come? Secondo Buffett le strategie sono due.

La prima riguarda il caso in cui si possiedono già investimenti orientati verso le Società di valore - in cui si crede in una prospettiva a lungo termine - questi sono da continuare ad acquistare, cogliendo le opportunità che si determinano soprattutto durante un Mercato ribassista.

La seconda opzione, è quella di aumentare l'esposizione su Fondi indicizzati al Mercato. In questa tipologia di Fondi i Titoli vengono scelti ed acquistati in modo direttamente proporzionale all'indice che il Fondo si prefigge di replicare per ottenerne il medesimo rendimento. In questo modo, si otterrà una diversificazione istantanea senza dover pensare troppo alle decisioni di investimento. Buffett insiste da tempo sul fatto che i Fondi indicizzati al Mercato sono un'ottima scelta per l'investitore, che è disposto a restare "passivo", lasciando così che un Portafoglio guadagni valore nel tempo.

dfabiani@fideuram.it

FIDEURAM Private Banker
Dott. Daniele Fabiani **EFPA**
Via di Tolletta, 24 (angolo via G. Monaco) - 52100 Arezzo
Cell. 335 5902719 - email dfabiani@fideuram.it

Di Tremori Guido & Figlio
S.R.L. ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

MERCATALE Confraternita Misericordia Profumato fiore all'occhiello della Val di Pierle

La Confraternita di Misericordia Val di Pierle, fondata nei lontani anni '90 assieme all'Avis, congiuntamente fra Mercatale e Lisciano Niccone dall'indimenticabile Giorgio Riganelli, poi governatore con molteplici e sagge iniziative fino alla sua precoce e improvvisa scomparsa, continua tuttora, governata da Enzo Bianchi, ad essere un attivissimo sodalizio a immenso beneficio di anziani ed ammalati della nostra comunità.

A sostenere la Misericordia nei vari e necessari servizi cui giornalmente è impegnata, oltre agli incaricati operatori, il Volontariato è stato sempre meraviglioso per la sua numerosa entità e la sua solerte dedizione. Sarebbe stato perciò doveroso da parte nostra elencare i nomi di tutti i volontari che si sono da sempre adoperati nei trasporti di ammalati ai centri diagnostici e terapeutici nonché in altre mansioni, ma ovviamente sarebbe impossibile farlo. Ad essi, uomini e donne, va però il più cor-

diale "grazie" della nostra intera popolazione.

Per rendere sempre più efficiente il piano strutturale dei servizi si è aggiunto ora, dal 25 maggio, un nuovo consolidamento dell'organico che ha portato a farne parte due ragazzi mercatalesi selezionati e risultati idonei al Servizio Civile Nazionale. Sono **Chiara Cesarini** e **Nicola Fabio Micheli** (nella foto), i quali si sono ben inseriti nel gruppo con entusiasmo, spirito di collaborazione e autentica predisposizione al servizio di volontariato. Hanno subito legato con gli altri volontari, portando una ventata di gioventù.

Nazzareno Bricchi, autorevole consigliere del Sodalizio, relativamente all'attuale realtà si è espresso con queste parole: "Stiamo riscontrando l'importanza e la necessità dei servizi che questa Associazione di volontariato porta avanti da 27 anni con impegno, sacrificio e disponibilità nell'aiutare il prossimo nei momenti di difficoltà". **M.R.**



La Misericordia in Numeri!

La nostra Confraternita di Misericordia è stata fondata nel 1799 ed opera sul territorio con un'azione di "sostegno" alle persone mediante l'espletamento di servizi di tipo socio sanitario (trasporti presso Ospedali, Case della Salute ed Ambulatori Specialistici).

Insieme ai Volontari, un altro gruppo fondamentale per la nostra Misericordia sono i Confratelli Buonavoglia, ovvero tutti coloro che scelgono di sostenere moralmente e materialmente la Confraternita tramite il versamento di una quota annuale.

L'iscrizione alla nostra Confraternita e, di conseguenza, il conseguimento del titolo di Confratelli Buonavoglia, oltre che ad essere nominativo e non trasferibile ad altre persone, comporta, a chi lo detiene, l'accesso ad alcuni benefici.

Allo stesso modo, iscriversi come Volontario della Misericordia di Camucia può essere un'esperienza "unica" di donare il proprio tempo libero al servizio di chi più ne ha bisogno.

Per ulteriori informazioni su come fare per iscriversi come Volontari o su quelli che sono i



vantaggi per i Confratelli Buonavoglia, potete mandare al numero 0575/604770 o allo

contattare la Segreteria della Misericordia chiazza 0575/604658.

Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaiò
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 - fax 0575-60.64.56 - e-mail mis.camucia@gmail.com

Rotary
Distretto 2071
Toscana - Italy

ROTARY CLUB
CORTONA VALDICHIANA

CORTONA
AMORE.it

Il Rotary per i giovani

Sono ormai da molti anni che il Rotary, attraverso il Club Cortona Valdichiana, promuove iniziative finalizzate a sostenere le generazioni più giovani e ad incentivarne l'interesse verso la cultura, l'arte e l'amore verso l'ambiente ed il nostro territorio della Valdichiana.

E proprio nei giorni scorsi sono arrivate a compimento tre iniziative che hanno visti coinvolti nei mesi precedenti tantissimi giovani della Valdichiana, e più precisamente;

- Assegnazione dei premi ai vincitori del concorso indetto con la Scuola Comunale di musica "U. Cappetti" di Monte San Savino, finalizzato a sostenere i propri migliori talenti tra i 4 e i 18 anni.

- Assegnazione dei premi ai vin-

centi del concorso "Tessere di un mosaico - Percorsi di studio su Gino Severini" indetto unitamente all'Istituto d'Istruzione Superiore Luca Signorelli di Cortona.

- Assegnazione del premio al vincitore del concorso "Premio Tesi di laurea 2022" bandito dal Rotary club Cortona Valdichiana.

Della cerimonia di premiazione (e della relativa esibizione) dei

migliori talenti della Scuola Comunale di Musica "U. Cappetti" di Monte San Savino abbiamo già dato un ampio resoconto nel numero precedente del giornale. Ricordiamo solo che sono stati assegnati 6 premi ai ragazzi vincitori nelle rispettive categorie, consistenti ciascuno in un attestato ed una borsa di studio.

Per quanto concerne il concorso "Tessere di un mosaico - Percorsi di studio su Gino Severini", va evidenziato innanzitutto che questo era rivolto agli studenti di tutte le scuole superiori di Cortona, ed ha visto coinvolti con entusiasmo tantissimi ragazzi del nostro territorio.

L'iniziativa, tenuto conto delle finalità proprie del ROTARY, si prefiggeva lo scopo di sensibilizza-

re i giovani studenti alla conoscenza di un artista di fama mondiale, quale Gino Severini, che ha lasciato in Cortona significativi esempi della sua produzione, di sollecitare in essi il senso di appartenenza alla propria comunità attraverso il riconoscimento del valore identitario dell'oggetto artistico, ed infine di sviluppare lo spirito di cittadinanza attiva, promuovendo come

valore la pubblica godibilità del bene culturale attraverso la sua valorizzazione.

Il concorso era articolato sulle seguenti sezioni:

1) Fotografia e prodotti multimediali;

2) Opere e Studi;



Premiazione Severini

3) Percorsi e guide turistiche;
4) Opere d'arte (pittoriche e scultoree).

La Giuria è stata presieduta dal Dirigente scolastico dott.ssa Maria Beatrice Capecchi, dal presidente del Rotary Club Cortona Valdichiana Franco Caloni, dalla Dott.ssa Eleonora Sandrelli presidente di Aion Cultura, dal Dott. Daniele Brocchi critico d'arte, dal presidente di Cortona On The Move Tiezzi Nicola, da Andrea Roggi scultore, da Radicati Luciano pittore, e da Francesco Attesti assessore alla cultura e vice sindaco del comune di Cortona.

Dopo un'attenta analisi degli elaborati da parte della giuria, il giorno 9 giugno u.s. si è svolta, presso la Sala Consiliare del Comune di Cortona, la cerimonia di consegna dei premi ai vincitori di ciascuna categoria, consistenti in un attestato e una borsa di studio, e la contestuale inaugurazione della mostra dove sono stati esposti i lavori, le idee ed i progetti presentati dai ragazzi in risposta al ban-

do di concorso.

E vedendo quanto esposto, non si può che confermare gli ottimi risultati ottenuti dal concorso; consigliamo a tutti di andare a visitare la mostra presso i locali del palazzo "La Moderna" dell'Istituto Signorelli.

La terzo evento citato inizialmente ha riguardato la premiazione relativa al vincitore del bando "Premio tesi di laurea 2022", emesso anche quest'anno dal Rotary Club Cortona Valdichiana. E' questo un concorso arrivato ormai alla sua undicesima edizione e finalizzato a premiare le migliori tesi di laurea di studenti della Valdichiana, e che nel corso degli anni ha visto premiati più di 25 neo laureati con una consistente borsa di studio.

Quest'anno ad aggiudicarsi il premio è stata una giovane studentessa di Castiglione Fiorentino, Ledia Duray, che ha presentato una tesi di laurea dal titolo "Evoluzione della cultura aziendale di una grande impresa: da Fiat a Stellantis".

Un mese quindi pieno di iniziative, ma l'impegno del Rotary verso i giovani non finisce qua, ed infatti numerose sono le nuove iniziative allo studio, di cui certamente daremo notizia al loro compimento.

Radio Incontri in Blu di Cortona



Cortona ha un'emittente che trasmette dal 1987 sulle frequenze in FM 88.4 e 92.8 e che raggiunge le province di Arezzo, Firenze, Siena e Perugia.

Non se ne parla tanto in giro ed è un peccato perché è un bene prezioso per una qualsiasi comunità e, in considerazione dell'incertezza dei tempi che viviamo, una voce locale amplifica, unisce e rafforza l' Aiuto Sociale e come qualsiasi altra iniziativa che possa migliorare la vita del suo territorio, rappresenta una vera ricchezza.

Una Radio "del posto", al pari di un giornale locale come L'Etruria, favoriscono la diffusione immediata delle notizie riguardo le attività civili, religiose e politiche che si svolgono nell'ambito comunale e provinciale.

Poter dar voce ai sentimenti di conforto sociale e alle iniziative intraprese nella ristretta comunità trasmette un valore inestimabile per conservare la vita democratica di un paese.

Del resto, solo da queste emittenti di "quartieri comunali e provinciali" si possono lanciare notizie utili ed efficaci per migliorare la qualità dell'esistenza cortonese.

Le grandi reti hanno l'obbligo di divulgare notizie di più ampio respiro perché si rivolgono a un target di condivisione nazionale, diversamente sarebbero poco ascoltate.



La linea editoriale di Radio Incontri in Blu, condotta dalla Signora Carla Rossi e Don Ottorino Cosimi e condivisa da uno splendido Gruppo di Volontari, non insegue un format commerciale ma ama fotografare le realtà cortonesi e della Val di Chiana. Con coraggio, rispetto e serietà narrano le più scomode, dure e meno modaiole notizie.

Cortona è una cittadina consacrata all'industria del turismo, questo avviene nel bene e nel male perché tutte le Amministrazioni Comunali che si sono avvicendate negli ultimi decenni, evocano solo cerimonie in ricordo del Popolo Etrusco, il quale a parer mio, tra non molto chiederà di essere rappresentato da un Sindacato che tuteli la loro Pace Eterna.

Non si può vivere di soli Etruschi! Purtroppo all'interno di Cortona vivono realtà molto dolorose che spesso sono nascoste sotto il tappeto e questo non fa onore a nessuna Istituzione sia Pubblica come Privata le quali invece, dovrebbero farsi carico di beneficienze più co-

raggiose.

Non è un peccato vivere con eleganza ed agiatezza, lo diventa quando consapevolmente ci si rivolta "dall'altra parte..."

Scopro invece in Radio Incontri in Blu una forte attenzione nei confronti dell'Ultimo.

La musica, l'arte, le notizie di sport, spettacolo, economia, il mondo WEB, le conversazioni e gli intrattenimenti culturali, compresi quelli sul folklore locale hanno l'obiettivo di entrare nella stanza più buia, fredda e sporca e avvicinare chi si sente più solo.

Sono studiate strategie di comunicazioni adatte a diffondere Fiducia e Positività.

Ma la Radio Incontri in Blu non è un "Ente Astratto" è costruita da donne e uomini che anche se hanno la fortuna di avere un lavoro, dedicano volontariamente il loro tempo libero alla costruzione di un programma, se invece non godono di uno stipendio, trovano con fatica le risorse per finanziare i loro bei progetti sempre tutti dedicati al benessere comunitario.

Le Voci di Radio Incontri in Blu hanno bisogno di Aiuto per esercitare Aiuto.

Allora ritengo opportuno che si attivi una beneficenza creativa nel donare alla radio gli strumenti per diffondere del Bene, un libro costoso per lo studio di una trasmissione, la propria bella voce come speaker, una spesa per la pulizia dei locali, una busta con prodotti alimentari o una Cassetta di pronto Soccorso da donare a un ascoltatore bisognoso.

Non sono un'esperta fiscale ma spero che non si crei mai della volgare speculazione contro il Volontariato e la Beneficenza.

C'è un Mondo di Inascoltati che Radio Incontri in Blu è pronta ad aiutare con il conforto, la gentilezza e con le eventuali azioni che

potrà mettere in campo proprio grazie all'aiuto di Chi Può.

Raggiungere la soglia di chi ha necessità di affrontare in solitudine una brutta malattia è solo il primo traguardo, il successivo è rasserenare l'animo spaventato ed impaurito, bloccato dall'affanno di non potercela fare.

Riuscire solo a ridurre la Sofferenza è già una conquista!

La radio è pronta a costruire Ponti Visibili e Invisibili perché è un importante collante sociale.

Radio Incontri in Blu c'è. Dobbiamo solo ascoltarla, aiutarla a crescere e magari partecipare alla creazione di nuovi programmi.

Gli ascoltatori sono invitati a mettersi in contatto attraverso la email radioincontri@libero.it.

Rendiamo possibile l'aspirazione nascosta in ognuno di Noi di Amare il Difficile, lo Sporco, il Malato, usciamo dal nostro blindato e comodo guscio e proviamo a respirare la Libertà di Volere Bene.

Roberta Ramacciotti blog
www.cortonamore.it



Premio laurea

citori del concorso "Tessere di un mosaico - Percorsi di studio su Gino Severini" indetto unitamente all'Istituto d'Istruzione Superiore Luca Signorelli di Cortona.

- Assegnazione del premio al vincitore del concorso "Premio Tesi di laurea 2022" bandito dal Rotary club Cortona Valdichiana.

Della cerimonia di premiazione (e della relativa esibizione) dei

VERNACOLO

(Capitolo 68)

Telemaco nella capanna di Eumeo

Telemaco: ariva lèsto tu' piazzèle,
i chèni gne' s'avicinon senza dolore,
Ulisse, abèda 'l foco pe' l pasto serèle,
'n tuisce, che è 'n amico del Pastore.

Sé stupisce: 'l porchèro dé l'inatteso,
vede Telemaco e gné caddéno dé ménà,
le brocquèle col vino, giù dé peso,
curse e 'mbraccècò 'l giovèno con lèna.

Telemaco: gne' disse, lume mio amèto,
viène e i bracci dal collo 'n gné stacchèa,
s'è arnuto donqua: figliol mio crèeto.
En cé sperèo più e 'n tanto lagrè mèa.

Più dé 'n mese, s'ho manco dà 'sta terra,
e 'n tanto, 'l ménéco gné facéa pòsto.
Penelope risiste, e 'l sù dolore 'n sèrra,
siédi Telemaco e cena un caldo pasto.

(Continua)

B. Gnerucci

Le Borse di Manuela autentico Made in Italy

Care lettrici "Le Borse di Manuela" hanno varcato i confini cortonesi. Il successo delle vendite di queste borse risiede nella brillante creatività di Manuela Bennati titolare del "Il Gioiello" un negozio della Ruga Piana di Cortona.

La Manuela cuce fra loro, stoffe pregiate dai svariati colori, guarnite di ricche passamanerie, accosta trame e tessuti diversi, ideando borse grandi e piccole che riscuotono il grande desiderio di essere acquistate dalle Signore.

Sono originali e raffinate, sono autentiche made in Italy.

La Signora Bennati in verità ha sempre esposto nel suo negozio le sue creazioni: preziose e fantasiose collane, oggetti decorativi, ma queste piccole gemme di artigianato femminile sono veramente uniche e irripetibili.

Non provate a desiderare di averne una neppure simile alla vostra cara amica, perché lei non potrebbe proprio riprodurla uguale neanche volendo.

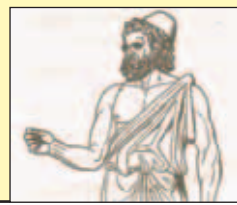
Così sono gli stilisti di talento! Ammiriamoli e gioiamo per la loro fantasia che colora le nostre passeggiate di shopping in Ruga Piana.

Roberta Ramacciotti blog
www.cortonamore.it



OTTICA
FERRI
CONTATTOLOGIA

Via Matteotti, 41/43 - Camucia - Cortona (AR) - Tel. 0575 62285
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG) - Tel. 075 827061
otticaferr@alice.it



Figli di Dardano Creatività e Management nell'asse Cortona-Georgia (Intervista a Prisca Zaccaria)

A cura di Albano Ricci

Il profondo legame tra Cortona e l'università della Georgia è fatto di relazioni, scambi e di professionisti, come Prisca Zaccaria, che ha messo le sue competenze e il suo stile al servizio dell'istituzione accademica per facilitare lo sviluppo e la ricerca.

Prisca, vuoi raccontare il tuo lavoro e come, da interior designer tra l'Europa e gli Stati Uniti d'America, fai parte ormai da quasi vent'anni della famiglia universitaria che ha sede anche nella nostra città?

Allora, da dove posso cominciare... Beh, io ho sempre amato imparare, trovare nuovi interessi e sperimentare culture diverse. Quindi, molti anni fa dall'amicizia con



alcuni studenti e professori dell'Università della Georgia, attraverso il programma UGA di Cortona, nacque in me l'interesse di trasferirmi negli Stati Uniti e frequentare l'università. Ho conseguito una laurea in arte e letteratura comparata, ma in realtà non ho mai studiato interior design. Ho sempre apprezzato l'arte e gli oggetti di lusso, l'arredamento e tutto ciò che fa parte della creazione di ambienti unici. E così, subito dopo la laurea, cominciai a lavorare in uno studio di interior design: i miei interessi e il mio background europeo mi hanno dato un'ampia gamma di conoscenze in queste aree e questo si è rivelato un punto di forza professionale. Mi occupavo soprattutto di progetti per strutture come country clubs e residenze private di lusso. Era un lavoro divertente, che mi offriva la possibilità di conoscere molti luoghi e persone interessanti. Purtroppo, dopo l'attacco alle torri gemelle dell'11 settembre 2001, centinaia di migliaia di posti di lavoro andarono perduti e il mercato azionario crollò, e di conseguenza la richiesta per i servizi di interior design cominciarono a diminuire. E fu così che decisi di lasciare il mondo dell'interior design ed iniziare la mia carriera nel settore del fundraising - una decisione presa un po' per caso soprattutto perché dettata dalla necessità di una occupazione che richiedesse meno spostamenti, dal momento che al tempo le mie figlie, Isabella e Simone, erano ancora piccole.

Tornai quindi, ancora una volta, a far parte della mia "UGA family", questa volta come dipendente piuttosto che come studente.

Sono ormai nel mondo del Prospect Development all'Università della Georgia da circa venti anni. Nel mio ruolo attuale di Senior Director di Prospect Development, dirigo un team di ricercatori professionisti nel settore del fundraising. La responsabilità principale del mio ufficio è quella di trovare un incrocio tra la missione dell'università e i progetti e valori di attuali e futuri benefattori. La ricerca dei donatori comincia da un lavoro che tecnicamente si chiama "prospecting". Praticamente si tratta di una selezione mirata di individui, imprese o fondazioni che hanno la capacità monetaria e la passione per fare donazioni in sostegno di progetti o iniziative che sono di priorità per l'università della Georgia. Una volta individuati i prospects, in collaborazione con gli ufficiali di sviluppo, si inizia un interessante percorso di coltivazione avvicinandoli passo dopo passo alle nostre cause e trasformare il loro impegno in donatori effettivi. Per fare questo lavoro in modo ordinato e sistematico il mio team fa accurata ricerca tracciando di tutto: dati anagrafici e loro variazioni, relazioni con l'università, donazioni ad altre organizzazioni, origine dei contatti, il loro interesse e tipo di impegno (con denaro, col volontariato, con dei beni, con dei servizi), comunicazioni inviate, campagne in cui si è provato a coinvolgerli, e molto di più. La mia natura creativa da artista inizialmente contrastava con questo tipo di lavoro che richiede di assimilare, manipolare e informatizzare una grande quantità di dati, un lavoro che decisamente richiede una gestione puntuale e precisa. Per fortuna ho sempre saputo assumere personale di professionisti specializzati nel campo dell'informatica e della ricerca, che hanno fondamentale padronanza delle nuove tecnologie di comunicazione e sanno sfruttare le potenzialità del web e dei social network. Insomma, insieme siamo di sostegno al UGA Development Office nel garantire il raggiungimento dei vari obiettivi che si propongono ogni anno.

Tua sorella ha interpretato l'insegnamento delle lingue come strumento di conoscenza del mondo, tu sei cosmopolita... Come la vostra famiglia vi ha donato questa libertà e voglia di vivere il mondo?

I miei genitori hanno sempre mantenuto l'importanza del viaggiare e conoscere altre culture per imparare a vivere inseguendo nuovi sogni. Per me andare a conseguire una laurea negli Stati Uniti è stata un'avventura che mi ha reso possibile una vita molto diversa di

quella che forse avrei vissuto se fossi rimasta in Italia. Il viaggiare, imparare altre lingue, conoscere nuove usanze e fare nuove amicizie è stata un'attività formativa per me dal valore inestimabile. Le esperienze di vita all'estero, di qualunque durata, specialmente se lontani dal tutto ciò che è familiare, sono a mio parere un processo di crescita inimitabile.

A volte chi ti ama davvero deve avere la forza di "lasciarti andare", e questo i miei genitori lo hanno sempre fatto molto bene con tutti e tre i loro figli. A mia volta anche io incoraggio le mie figlie a viaggiare e soprattutto a tornare in Italia quando possibile e a tenere viva la conoscenza della lingua italiana e mantenere contatti con amici e famiglia!

Hai una famiglia in USA, quali tradizioni italiane hai portato?

Beh, direi che io sono una tipica mamma italiana. Le mie figlie sono la parte più importante della mia vita. Sono molto protettiva nei loro confronti. Anche se loro vivono a circa 500 km di distanza, a Nashville in Tennessee, ci sentiamo quasi tutti i giorni e le vado a trovare spesso. Insieme parliamo italiano, cuciniamo, facciamo shopping, scegliamo vini italiani e ci divertiamo. Il Natale è un ottimo esempio di come unisco le nostre due culture. Adoro festeggiare il Natale! Celebriamo la vigilia alla grande, proprio all'italiana per quanto riguarda la cena, ma con la stravagante esagerazione della cultura americana per quanto riguarda le decorazioni. Di solito addobbo un minimo di cinque alberi di Natale. È un momento per stare insieme e festeggiare la famiglia.

Gli USA sono un paese enorme e variegato, puoi raccontarci lo stile di vita di questa parte di America?

Dopo ventisette anni negli Stati Uniti, nel 2017, presi la cittadinanza americana. Fu un momento importante la decisione di adottare ufficialmente la mia seconda patria! Vivere al sud-est degli Stati Uniti è stato un percorso interessante. Ho passato un po' di tempo a New York, in California e nel Massachusetts, e la cultura progressista di quegli stati mi era più consone di quanto non lo fosse la Georgia, almeno era così all'inizio. Ma da allora mi sono abituata. Al sud, le persone sono gentili e affabili, c'è un forte senso di vicinanza e ospitalità. Ci sono anche molti pregiudizi... Religione e politica dividono. Blake Hounshell del New York Times definisce la Georgia il "crogio della politica americana", che penso sia una valutazione valida perché abbiamo tante tensioni politiche e razziali basate su secoli di storia. Athens, come sapete, è una città universitaria, le persone qui sono più progressiste, più diversificate e in genere più accoglienti l'una con l'altra rispetto ad altre parti del sud, il che per me è molto importante.

Quanto è lontana la guerra vista da lì?

L'ex presidente Jimmy Carter, ormai novantasettenne, vive in Georgia e vorrei usare una sua citazione che riassume la mia opinione su ciò che sta accadendo in Ucraina: "La guerra a volte può essere un male necessario, ma non importa quanto sia necessario, è sempre un male, mai un bene.

Non impareremo a vivere insieme in pace uccidendo i figli l'uno dell'altro". Lo disse nel suo discorso di accettazione del Premio Nobel per la pace. Fiumi di sangue, non portano mai risoluzione, vittoria o giustizia. È solo un mare di lacrime: questa è a mio parere l'unica realtà in corso in Ucraina.

Com'era la tua vita cortonese?

Ho bellissimi ricordi della mia vita a Cortona. Ero giovane e spensierata, mi sono divertita molto con tanti amici, che ancora vedo molto volentieri quando torno. Ricordo i tempi del Liceo Classico, i miei professori, i miei compagni di classe, le gite, il Tukulka, le notti estive in piazza con "gli Americani", le visite al forno Banchelli alle prime ore della mattina ancora al buio prima di tornare a casa, i giri in moto con gli amici, e tante altre avventure. Ma io avevo bisogno di più. Ricordo che quando ero in seconda elementare dissi alla mia insegnante, la maestra Vicotria Braccini, che io un giorno mi sarei trasferita negli Stati Uniti e che l'avrei chiamata al telefono per farle conoscere i miei figli, un telefono con uno schermo come la TV. All'epoca sembrava fantascienza, ma guarda un po' avevo proprio ragione! Insomma, ho sempre saputo che mi sarei trasferita altrove. Mi piace tornare e mostrare la mia bellissima Cortona alla mia famiglia e ai miei amici, ma ormai, dopo così tanti anni, la mia vita è qui.

Una domanda veloce. Tre cose irrinunciabili del tuo nuovo paese e tre cose di quello natale? Tre cose irrinunciabili degli Stati Uniti:

- Materassi morbidi!
 - Diversità tra le comunità
 - I negozi aperti a tutte le ore
- Tre cose irrinunciabili dell'Italia:
- La piazza - che offre una vita sociale non strutturata
 - L'estetica - la bellezza in generale, moda e architettura
 - Le vacanze (negli USA, si lavora sempre).

Intraprendenza, necessità, ansia di altrove e capacità di tenere insieme culture e bisogni, valori e fughe in avanti... Con la grazia, la bellezza e la continua fatica di un'equilibrata sul filo che attraversa l'Atlantico.

...Un giorno mi sarei trasferita negli Stati Uniti e che l'avrei chiamata al telefono per farle conoscere i miei figli, un telefono con uno schermo come la TV... Mi viene in mente una storia, sempre made in USA... Nel 1984 Yoko Ono organizza una festa di compleanno per suo figlio Sean, che compie 9 anni, il 9 ottobre. Tra gli invitati, Walter Cronkite, Andy Warhol, Keith Haring, Louise Nevelson, John Cage e un visionario di nome Steve Jobs. Quello che a un certo punto accade nella cameretta del piccolo Sean è un magico assaggio di futuro. Nonostante l'invito all'ultimo momento, Jobs riuscì anche a procurarsi un pensiero per il piccolo Sean Lennon. Un paio d'ore dopo l'inizio della festività, quando ormai torta e dolciumi erano stati serviti, scattò l'ora di aprire i regali. Quello di Jobs era, e non poteva essere altrimenti, un Computer Macintosh. Era stato lanciato sul mercato solo nel gennaio di quell'anno, l'ultimo grido in fatto di personal compu-

ter progettati dalla Apple. Steve collegò il macchinario nella stanzetta di Sean e, seduti sul pavimento, gli insegnò come usare il mouse aprendo il programma MacPaint. Un paio degli ospiti "adulti" sbirciarono nella stanza: tra loro, Andy Warhol e Keith Haring. Qualche minuto dopo eccolo, Andy Warhol, che spia Steve Jobs da dietro una spalla e ad un tratto gli chiede con tutta l'innocenza dell'adulto di fronte un trucco di magia che non riesce a spiegarsi: posso? Jobs provò a spiegargli il corretto fun-

zionamento del puntatore, ma l'artista semplicemente sollevò il mouse dal pavimento e cominciò a muoverlo per aria, fino a che Jobs non mise una mano sulla sua e la riportò lungo l'asse del pavimento, mostrandogli come effettivamente si controllava un mouse. Dopo alcuni minuti di concentratissimo silenzio, Warhol guardò su: "Guarda, Keith! Ho disegnato un cerchio!" La magia dei visionari è pura e potente come l'immaginazione dei bambini. A volte, le due cose si fondono.

Tornano i workshop della COTM Summer School!

Il 16 e il 17 luglio a Cortona On The Move impara a guardare il mondo insieme ai grandi professionisti dell'immagine di oggi e prenota subito la tua lezione d'autore.

In collaborazione con Canon in qualità di Partner Culturale, ti aspettano due appuntamenti tenuti da Paolo Verzone e Massimo Sestini, Canon Ambassador, che condivideranno le loro conoscenze tecniche e stilistiche per rendere ancora più d'impatto le tue storie fotografiche.

La cornice stimolante e viva di Cortona On The Move renderà ancora più speciale e immediato l'approfondimento di nuovi stimoli.



Aurora Borealis - Tecniche di illuminazione applicate al ritratto
Con Paolo Verzone, Canon Amba-

sador, il 16-17 luglio 2022, una due giorni di intensa analisi visiva e concettuale dell'illuminazione applicata al ritratto e di esercizi pratici di shooting all'interno di un palazzo della città.



Fotografare l'invisibile
Con Massimo Sestini, Canon Ambassador, il 16-17 luglio 2022 impariamo a guardare attraverso la fotografia una realtà che non conosciamo.

Massimo Sestini insegna che la macchina fotografica può fissare istanti che alla nostra vista possono risultare impensabili.

Per info sui workshop scrivere a summerschoolcotm@gmail.com
Per info su alloggi a Cortona scrivere a simona@cortonaonthemove.com

COTM Summer School
Workshop

16-17.07.2022

Canon

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE

AVIS COMUNALE CORTONA

O.d.V. - Sede: Via L. Signorelli, 16 - 52044 CAMUCIA (AR)

Tel. 0575 / 630.650 - e-mail cortona.comunale@avis.it

Nelle MISERICORDIE puoi impiegare al meglio le tue risorse e realizzarti - in coscienza - nelle nostre molteplici attività

ivi il Servizio Civile

Per informazioni: Misericordia di Cortona
Piazza Amendola, 1 (ore ufficio)

nelle MISERICORDIE

Panichi Auto
www.panichiauto.it

0575/630650-1704 / A - CAMUCIA - CORTONA (AR) - Tel. 0575 630650 - info@panichiauto.it

DEAM

Conosciamo il nostro Museo Strani vasi...

A cura di Eleonora Sandrelli



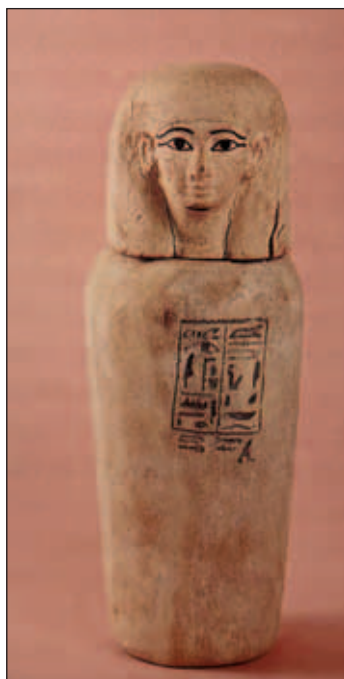
Questa volta il nostro viaggio ci porta attraverso le sale del museo alla scoperta di strani vasi, contenitori particolari sia per forma che per uso che attraversano cronologicamente tutte le fasi antiche rappresentate dai materiali del MAEC, a partire dal mondo egizio, e rivelano come nel corso del tempo alcune caratteristiche dei contenitori si siano adeguate al contenuto.

demia Etrusca, in sala del Biscione, che tra i reperti ai piani inferiori: si tratta degli *askòs* e dei *rhyta*. Il *rhyton* è una sorta di boccale/vaso da libagione, il cui nome significa appunto 'vaso per versare', caratterizzato da un foro più piccolo che serve per versare il liquido oltre a quello più grande da usarsi per riempirli. Sono foggiate a mo' di figure di ogni tipo: a forma di animale per



Glirarium

Partiamo dai più antichi, i vasi canopi della collezione egizia. Come tutti sappiamo i vasi canopi venivano utilizzati per contenere gli organi interni salvati al momento della mummificazione e i quali credeva che, magicamente, si sarebbero ricompattati con il corpo una volta che il defunto fosse arrivato nell'Aldilà. Sono sempre in numero di quattro e sono dotati di coperchi che rappresentano le teste dei quattro figli di Horus: Hamset (a testa umana) per il fegato; Hapi (a testa di babuino), per i polmoni; Kebehsenuf (a testa di falco) per gli intestini; Duamutef (a testa di sciacallo) per lo stomaco.



Al museo si conserva un gruppo pressoché intatto di quattro grandi vasi canopi che presentano il corpo allungato in alabastro e il tappo in sughero. Si tratta quindi di materiali estremamente pregiati che tutti si portano ad un unico defunto che, dal geroglifico iscritto nel cartiglio, si rivela essere un sacerdote di Amon. Purtroppo manca la chiusura di uno dei quattro vasi che, per una strana coincidenza al momento della spedizione alla fine dell'ottocento, fu mandato per errore ad Assisi e si trova ancora lì.

Cambiando periodo e cambiando zona, ecco vasi estremamente interessanti che si trovano sia nella collezione archeologica dell'Acca-

intero, a testa di animale, a protome o maschera animalesca. A seconda dell'uso al quale sono destinati e dell'ambito cui appartengono possono presentare o meno l'apposito foro per versare il liquido. L'*askòs* è un'antica forma vascolare greca usata per versare piccole quantità di liquidi oleosi, utilizzata come unguentario o per riempire le lampade ad olio. Il nome col quale in epoca moderna si designa tale forma è convenzionale perché originariamente era usato per gli otri da vino in pelle d'animale come se ne vedono spesso sulle rappresentazioni vascolari a tema dionisiaco; solo in epoca moderna viene usato per designare questa forma vascolare in base alla somiglianza morfologica. L'uso è diffuso in Grecia e in Italia già in epoca preistorica e perdurante fino al periodo classico ed ellenistico. La caratteristica forma del collo lo rende adatto a trattenere la fuoriuscita dei liquidi oleosi. Sono in genere variamente ornati con decorazioni geometriche e figurate, frequenti sia a figure rosse, sia a vernice nera. Ne esistono varianti plastiche zoomorfe o antropomorfe bifronti di stile teatrale, realizzate in ceramica od in bronzo. Interessante l'*akso*s a forma di anatra in ceramica



sovradipinta del MAEC, databile agli ultimi decenni del IV- inizi del III secolo a.C.

Nella sezione del Museo della Città etrusca e romana di Cortona, nelle sale dedicate ai reperti rinvenuti nei Tumuli del Sodo e soprattutto, nel nostro caso, tra quelli legati alla necropoli orientalizzante scoperta nel 2005 nell'area vicina al Tumulo II del Sodo, troviamo uno straordinario esemplare di un vaso cinerario etrusco-corinzio con decorazione ad archetti, che

viene conservato all'interno di un altro grande vaso, un dolio di notevoli dimensioni; evidentemente il vaso interno è quello più prezioso poiché contiene le ceneri del defunto e deve quindi essere protetto per garantirne la conservazione all'interno della piccola tomba a fossa.

Per finire questa carrellata non si può non citare il vaso sicuramente più curioso e interessante che si trova nelle collezioni del museo della città etrusca romana di Cortona, nelle sale dedicate alla villa rustica di Ossaia. Si tratta di un *glirarium*, cioè il grande vaso che serviva per l'allevamento e l'ingrasso dei ghiiri ad uso alimentare. Naturalmente si tratta di un tipo di allevamento che definiremmo 'di lusso', riservato agli aristocratici. Il contenitore è costituito da pochi frammenti ricostruiti dai restauratori ed è caratterizzato, oltre che dai bucherelli per consentire il passaggio dell'aria, da un cornicione interno ad andamento elicoidale lungo tutta la superficie del vaso. Era chiuso da un coperchio sulla sommità. Tale struttura, facendo rimanere i ghiiri al buio, facilitava il sonno e quindi migliorava la qualità delle carni. Un cibo per raffinati banchetti come ben ricordano Marziale e Petronio.



"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato

Invalidità civile: redditi rilevanti

L'Inps ha fornito ulteriori indicazioni sulle modalità di valutazione dei redditi da considerare ai fini dell'accesso alle prestazioni assistenziali (Messaggio n. 1688/2022) ricordando che, ad eccezione dell'indennità di accompagnamento, dell'indennità di accompagnamento per cieco assoluto, dell'indennità speciale e dell'indennità di comunicazione, le prestazioni di invalidità civile sono riconosciute in presenza di requisiti reddituali posseduti dal richiedente al momento della domanda.

Nella determinazione del reddito vengono computati tutti i redditi di qualsiasi natura, calcolati ai fini Irpef.

Tali redditi devono essere sempre computati al netto degli oneri deducibili e delle ritenute fiscali. Non sono quindi ricomprese nella valutazione del reddito le seguenti prestazioni: l'importo stesso della prestazione di invalidità; le rendite Inail; le pensioni di guerra; l'indennità di accompagnamento; il reddito della casa di abitazione.

L'articolo 35, comma 9, della legge n. 14 del 2009 (come modificato dall'articolo 13 della legge n. 122 del 2010) stabilisce che, in sede di prima liquidazione, devono essere presi in considerazione i redditi dell'anno in corso, cioè dell'anno solare nel quale ricade la decorrenza della prestazione. Per gli anni successivi al primo, invece, sia per le liquidazioni, sia per le eventuali ricostituzioni, va necessariamente operata una distinzione tra i redditi da pensione e altre tipologie di redditi.

Ai fini della liquidazione o della ricostituzione delle prestazioni previdenziali ed assistenziali collegate al reddito, il reddito di riferimento è quello conseguito dal beneficiario e dal coniuge nell'anno solare precedente.

Per le prestazioni collegate al reddito rilevano i redditi conseguiti nello stesso anno per prestazioni per le quali sussiste l'obbligo di comunicazione al Casellario centrale dei pensionati. In base a tali criteri, la verifica del diritto e della misura delle prestazioni in godimento viene effettuata, a decorrere dal 1° gennaio di ciascun anno (e fino al 31 dicembre del medesimo anno), tenendo conto: dei redditi per prestazioni, per le quali sussiste l'obbligo di comunicazione al Casellario centrale dei pensionati, conseguiti nello stesso anno; dei redditi diversi da quelli di cui al punto precedente conseguiti nell'anno precedente.

In sostanza, è necessario tener conto dei redditi da pensione conseguiti dal beneficiario della prestazione assistenziale nello stesso anno".

Per la determinazione del requisito reddituale previsto per l'assegno di invalidità e per la pensione di inabilità civile, ciò che rileva è il reddito imponibile agli effetti dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, al netto degli oneri deducibili (così Cassazione n. 4158/2001; 11582/2015; 21529 e 26473/2016; 5450/2017; 5962/2018; 30567/2019).

Tra gli oneri deducibili rientrano i contributi previdenziali e assistenziali versati in ottemperanza a disposizioni di legge, gli assegni periodici corrisposti al coniuge, i contributi pagati al personale domestico, i contributi, le donazioni e le oblazioni erogati in favore delle organizzazioni non governative, ecc. Tali oneri, così come i redditi comunicati in via presuntiva in sede di prima liquidazione, vengono verificati dall'Inps in occasione della dichiarazione dei redditi presentata l'anno successivo dall'interessato.

Al fine di permettere all'Istituto previdenziale di avere un puntuale riscontro dei predetti oneri deducibili, l'interessato, in sede di domanda, è tenuto a comunicare il reddito effettivo, al netto degli oneri indicati.

"Ai fini del modello Red, i redditi da terreni, che devono essere considerati, sono i seguenti: redditi dei terreni detenuti a titolo di proprietà, enfiteusi, usufrutto; reddito dominicale (indicato come imponibile Irpef: rivalutato dell'80% e proporzionato alla percentuale di possesso e ai giorni di possesso); reddito agricolo (indicato come imponibile Irpef: rivalutato del 70% e proporzionato alla percentuale di possesso e ai giorni di possesso).

Per i redditi da fabbricati, vanno inclusi solo quelli derivanti dal possesso di immobili diversi dalla casa di abitazione e le relative pertinenze; il reddito corrispondente deve essere indicato con le rivalutazioni e/o maggiorazioni previste ai fini Irpef.

I redditi fondiari, che non sono da indicare nel modello Red, sono le costruzioni o porzioni di costruzioni rurali e relative pertinenze appartenenti al proprietario o all'affittuario se la destinazione di tali costruzioni rientrano nei seguenti casi: abitazioni per persone addette alla coltivazione della terra; custodia fondi/bestiami/vigilanza lavoratori agricoli; ricovero animali; custodia macchine agricole; protezione piante.

Non sono considerati produttivi di redditi fondiari gli immobili relativi ad imprese commerciali e quelli che costituiscono beni strumentali per l'esercizio di arti e professioni.

Avv. Monia Tarquini

avvmoniatarquini@gmail.com

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

«Maria Concetta Micheli una donna da Guinness»

Il Museo di Storia del Volo del Castello di San Pelagio di Padova, è aperto al pubblico dal 1980, è una realtà unica in Europa per la tematica scientifica inserita in un edificio dedicato alla storia del volo e ad un'impresa aeronautica che da qui partì nel 1918 quale il Volo su Vienna di Gabriele d'Annunzio. In quarant'anni di attività ha svolto un'intensa attività divulgativa nel campo aeronautico, non trascurando eventi a tema.

L'evento del 21 maggio rientra

zione di rifugi, nel trasporto foraggi per animali ed effettuando atterraggi su zone impervie e di difficile accesso.

Ha inoltre prestato servizio nei voli civili di collegamento tra Cascina Costa e la Costa Smeralda e successivamente da Napoli a Pienza.

È amica e sostenitrice del Museo del Volo dal 1983. Da questa amicizia è nata l'idea di dedicarle la Sezione Elicotteri dove sono esposti i suoi brevetti, la tuta di volo e le cuffie con microfono, nell'



in queste finalità, nell'occasione è stata presente la prima donna italiana pilota di elicottero, Maria Concetta Micheli, una donna da Guinness. Infatti è la prima donna italiana a conseguire, nel 1971, il brevetto N. 116 di pilota di elicottero presso la Scuola Nardi all'aero-

giornata è stato inaugurato il suo busto accompagnato dalla recita della preghiera degli elicotteristi.

Numerose le sue onorificenze: Pilota militare ad honorem, Commendatore della Repubblica Italiana, Ambasciatrice di pace con



porto di Bresso, Milano.

Successivamente ha iniziato la sua attività di formazione nell'aviazione, specializzandosi in elicotteristica, presso l'Agusta s.p.a. Costruzioni Aeronautiche all'aeroporto di Milano Malpensa, sia nel settore di volo che in quello tecnico.

Nel 1982 ha prestato il proprio servizio presso la Soc. Elialpi S.p.a., acquisendo diverse esperienze di volo in montagna, nel trasporto materiale, nella costru-

palma d'oro dei cavalieri crociati di Assisi, Guardia d'onore del Pantheon di cui, in questa, l'occasione era presente una delegazione (membri che prestano servizio volontario di Guardia d'Onore alle Tombe del Pantheon dei Sovrani d'Italia, quale tributo di devozione per Casa Savoia).

Era presente anche la Sezione di Treviso del Corpo dei Bersaglieri ed un trombettista, la cui Fanfara è l'unica banda al mondo ad esibirsi a passo di corsa!



TIPOGRAFIA

CMC
CORTONA MODULI CHERUBINI S.R.L.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@cortonamoduli.com

Racconti ed interviste al Gruppo Storico della Città di Cortona

Loris Ercolani e l'Inno dell'Archidado

Il mercoledì sera della settimana successiva alla XXVII Giostra dell'Archidado 2022, vinta dal Rione Sant'Andrea, sono tornata alle prove del Gruppo Storico della nostra Città di Cortona: questa volta in veste non da sbandieratrice (ho appeso momentaneamente la bandiera al chiodo), ma di intervistatrice.

Dopo aver visto con grande meraviglia la presenza di circa 10 nuove leve tra gli sbandieratori (per un totale di 20 sbandieratori), 7 nuove leve tra le chiarine (per un totale di quasi 12 chiarine), 4 nuovi tamburini (per un totale di 13 tamburini), mi sono seduta a tavolino e ho avuto una simpatica ed interessante conversazione con Loris Ercolani, mastro-chiarina nel Gruppo Musici, nella vita quotidiana operaio metal-meccanico, originario di Castiglion Fiorentino, trasferitosi a Cortona per amore della moglie, Caterina Scorcucchi, nel 2015.

Da quanto tempo suoni e quando hai iniziato a comporre musiche?

Come quasi tutti i bambini delle nostre zone ho iniziato a frequentare una Scuola di Musica. Da ragazzo abitavo a Castiglion Fiorentino e ho iniziato a suonare all'età di 13 anni, dedicandomi alla tromba e ai timpani e ad imparare il solfeggio.

La composizione di musiche è iniziata proprio con l'entrata nel Gruppo Musici di Cortona. Infatti in quegli anni si era iniziato a parlare di un progetto di rinnovamento del Gruppo Storico, volto al raggiungimento di maggiore coesione e interazione tra Sbandieratori e Musici. Per me è stato un tuffo in un mondo completamente nuovo: non avevo mai composto musiche prima d'ora, ma lo spirito con cui mi è stato proposto di far parte di questo cambiamento è bastato per intraprendere questa nuova avventura.

Cosa ti ha spinto ad entrare a far parte del Gruppo Storico?

Ho trovato un ambiente accogliente ed inclusivo sia nel Gruppo Storico di Castiglion Fiorentino, dove sono entrato all'età di 13 anni nel Rione Cassero (dove ho ricoperto il ruolo di chiarina per più di un decennio), che nel Gruppo Storico di Cortona (dove, trasferito in Città per seguire l'amore, sono entrato nel 2015 rimettermi in gioco dopo 15 anni di sospensione della attività da "musicista").

Ho sempre visto e vissuto il Gruppo Storico come un luogo importante per inserirsi nel tessuto sociale di una città, dove la passione può davvero unire persone anche di età diverse (che assolutamente non ritengo essere un limite, anzi il confronto generazionale è di grande aiuto), ma che hanno un obiettivo comune, cioè quello di valorizzare e mantenere viva la storia della propria Città.

Come e quando è nata l'idea di scrivere l'Inno dell'Archidado?

L'idea è nata per caso durante la pandemia, in particolare a fine 2020, quando non sapevamo ancora quanto sarebbero durate le restrizioni e quando avremmo potuto riprendere le prove dal vivo insieme. In quel clima, nonostante la distanza fisica, con i ragazzi del Gruppo abbiamo continuato a sentirci costantemente e ci siamo confrontati sulla necessità di avere un Inno, da eseguire in Piazza prima dell'inizio della Giostra.

Questo Inno vuole dare una identità propria all'Archidado, così come la hanno le altre Giostre delle nostre zone limitrofe e non solo.

Quanto tempo hai impiegato a comporlo?

La scrittura del brano, ovvero la parte dei fiati e ritmica dei tamburi, ha richiesto davvero poco tempo: circa 2 settimane. Invece ci è voluto l'intera stagione invernale 2022, per impararla e per creare tutti insieme una coreografia di

Il tempo per provarlo e riprovarlo non è mancato: eravamo pronti, ma nessuno lo aveva mai sentito risuonare prima dell'evento. Quindi perceivamo l'aspettativa che c'era intorno all'Inno. Ti posso dire che l'emozione che ho provato è quella che ti fa dire che mi sto ancora divertendo a far parte di questo Gruppo e a comporre per noi tutti. La tensione provata prima di iniziare l'Inno e la scarica di adrenalina alla fine

sbandieratori, svincolandoci dai soliti (ormai obsoleti) schemi.

I commenti all'Inno sono entusiasmanti: altre sorprese in serbo per le prossime edizioni? Quali novità apporterai?

Desidero fortemente condividere il merito di questo Inno con tutto il Gruppo Storico, perché c'è stata e c'è grande collaborazione, in particolare con Giacomo Petrucci, responsabile del Gruppo Storico, Niccolò Casucci, responsabile dei tamburini, e con tutte i miei "colleghe" chiarine, che al momento sono Alessandro Briganti (attuale responsabile del Gruppo chiarine), Niccolò Giuffrida, Martina Briganti, Leonardo Strillozzi. Adesso davvero non esiste più il singolo, ma il Gruppo, al di là dell'età (n.d.r. le foto di corredo a questo articolo fanno riferimento alla Giostra 2022 e sono state scattate da Andrea Migliorati). Sono in cantiere molte novità: in particolare un nuovo Inno, ma rimane una sorpresa a chi sarà dedicato.

Nei prossimi mesi, in particolare a Settembre, con la presentazione del nuovo anno di prove, saranno resi noti i dettagli. Vi posso svelare che c'è già molto entusiasmo e ammirazione per ciò che abbiamo fatto fino ad oggi.

Questo si traduce nella presenza (al momento solo potenziale) di 12 chiarine: un numero così elevato nel nostro Gruppo non è mai stato presente.

Pertanto possiamo puntare a nuovi obiettivi di qualità, come ad esempio arricchire i brani, introducendo testi a più voci.

Al termine dell'intervista ho ringraziato della disponibilità Loris, che dopo avermi salutato ha ripreso la stesura di un brano e le prove con le altre chiarine. Da ex-sbandieratrice (ex soltanto per il momento), mi sono bastati pochi minuti per capire che è in atto davvero un bel cambiamento nel Gruppo e ho ritrovato quella coesione che solo in un



ingresso, che ha inaugurato la Giostra dell'Archidado 2022.

Quali difficoltà hai trovato nella composizione di questo Inno?

Nella mia vita non ho mai seguito corsi di composizione e non avevo ideato musiche prima di entrare a far parte del Gruppo Storico di Cortona. Tutto è nato quasi per caso. Ho iniziato a comporre nel 2016 con l'Inno a Santa Margherita, da suonare solo in onore della nostra Santa Patrona. A seguire nel 2017 è nata la "Fenice" ed infine nel 2018 la "Maledetta". Ho proposto personalmente l'idea della composizione dell'Inno al Presidente del Gruppo Storico, Riccardo Tacconi, alla vice-presidente, Elna Casetti, che hanno accettato di buon grado e con entusiasmo.

Nella composizione dell'Inno ho riscontrato (come anche per le altre Musiche) soltanto qualche difficoltà tecnico-musicale, che tuttavia è stata superata anche grazie all'aiuto dei miei compagni, chiarine e tamburini. Per il resto, conoscendo la piazza dove si svolge la Giostra e le emozioni che si provano in quel giorno, la composizione delle note musicali a più voci e dei ritmi dei tamburi è avvenuta in maniera automatica, perché riesci ad immaginare le melodie che danno forma alla Piazza.

Perché è importante la presenza di un Inno per un evento come la Giostra?

Ho fortemente voluto comporre un Inno all'Archidado, sia per dimostrare che esiste un Gruppo Musici indipendente, autonomo, in grado di crescere nel tempo grazie all'impegno e alla passione, sia per dare finalmente una identità anche musicale alla Giostra. È come se avessimo voluto dare un nome ad una poesia; è come l'Inno prima di una partita: nel nostro caso sancisce l'inizio della Giostra, come introduzione alla gara tra i balestrieri. Verrà infatti eseguito esclusivamente il giorno dell'Archidado.

Che emozione hai provato durante la esibizione dell'Inno all'Archidado?

Non si può rendere a parole cosa ho provato e cosa hanno provato anche gli altri Musici nel suonarlo in Piazza, tra l'altro dopo due anni che eravamo fermi per la pandemia.

del brano non è spiegabile a parole.

E poi potevo percepire in maniera distinta l'emozione dei ragazzi, sia chiarine, che tamburini: ognuno ha dato il massimo prima alle prove, durante l'esibizione e alla fine quando abbiamo potuto festeggiare. Fino a quando ti piace fare qualcosa, allora significa che puoi continuare a farlo, perché non ti rimane difficile portarlo avanti.

Le rievocazioni storiche stanno crescendo notevolmente negli ultimi anni. Pensi che questa crescita possa portare a intrecciare collaborazioni maggiori e a strutturare meglio le musiche e le esibizioni?

Sicuramente questo cambiamento che abbiamo intrapreso nel Gruppo Storico a Cortona richiede tempo e impegno da parte di tutti. Stiamo puntando a cambiare



mentalità: vogliamo migliorare la qualità delle esibizioni.

Con la collaborazione di sbandieratori, tamburini e chiarine l'obiettivo è permettere alla musica non solo di dare ritmo, ma soprattutto di accompagnare, enfatizzare i lanci e i saggi degli

Gruppo ben affiatato puoi riscontrare.

Le interviste al Gruppo Storico continueranno appena possibile per cercare di valorizzare e dare voce alle nostre storiche tradizioni.

Chiara Camerini

La Prima Comunione a Montecchchio

Domenica 5 giugno alle 11, nella chiesa di Montecchchio del Loto, don Geová Mendes Da Costa, in sostituzione del par-

Giovanni Scialdone, Riccardo Ingraiti, Lorenzo Guerrini, Niccolò Stortoni, Thomas Tanganelli. Ne ho elencato i nomi in ordine alfabetico per non far torto a nes-

prio loro i protagonisti, la loro giovane vita in crescita, la loro innocenza. C'è, infatti, qualcosa di aurorale nella prima Comunione dei bambini che precede il sacra-

fo, e a cui i grandi si inchinano.

La prima Comunione è antropologicamente un rito di passaggio, il secondo (il primo fra i cristiani è il battesimo, fra gli ebrei la circoncisione, per i padri di Roma antica il sollevamento da terra del neonato, in altre culture altre cose), di una serie in cui - costretti dalla nostra biologia settennale -, dividiamo la vita umana: la scuola, ovvero l'iniziale consapevolezza e la conoscenza semplificata delle cose a 7 anni; a 14 l'adolescenza e lo sviluppo delle capacità riproduttive e a 21 la maturità piena e la dignità di cittadino e uomo libero. I 21 sono diventati 18 nelle società moderne ma le altre due tappe sono riamaste inalterate, segno di una eternità dell'essere umano e del suo progressivo ma lento avanzamento

fisico e cognitivo. Quella dei 7 anni (ma anche degli 8, dei 9, dei 10) è la tappa della gloria dell'infanzia è quella in cui si cammina col naso all'insù, si sta in ascolto del ronzio del moscone, indizio di un'estate imminente, si avverte l'odore dell'erba tagliata lungo i cigli delle strade, le chiese sono fresche e hanno le rose odorose sugli altari, tu vai a dottrina tutte le settimane poi indossi una tunica bianca e fai la tua prima Comunione.

Accade così perché il bambino non può ancora avere un'idea teologica di Dio ma può sentire la bellezza che Dio ha disseminato sulla sua strada. Da Alfonso a Thomas, questi ragazzini conserveranno il ricordo del giorno in cui hanno preso l'ostia consacrata, ricevendo prima le ultime amorevoli raccomandazioni della catechista Tiziana, in cui hanno scherzato con i compagni, si sono fatti

le foto insieme, hanno tenuto un giglio di purezza in mano e hanno patito un gran caldo sotto il saio, ma ricorderanno anche che sono stati loro gli angeli custodi e i numi tutelari delle loro famiglie, quel giorno, ricorderanno che sono stati il fuoco che ha riscaldato il cuore dei genitori e dei parenti che gli stavano accanto con un amore più che mai premuroso.

La prima Comunione è l'irruzione nel bambino di una vita interiore molto più grande di quella condotta fino a quel momento. Sarà però anche un'interiorità più rischiosa perché si è confessato e, d'ora innanzi, dovrà sceverare il bene dal male e riconoscere quest'ultimo come peccato. Per l'istante, invece, è solo il fragore dei sentimenti, la gloria dei giorni che si dispiegano e gli sorridono a occuparne l'animo.

Alvaro Ceccarelli



I bambini della Prima Comunione

roco don Wagner Morais De Sousa assente per ragioni di salute, ha amministrato la prima Comunione a 6 bambini: Alfonso Pio Turco,

suno e perché, se mai in futuro capiterà loro fra le mani questa copia de L'Etruria, si ricordino che di quella giornata sono stati pro-

mento: è una questione umana, è l'innocenza che trova il suo trion-



Gruppo di famiglie

Spunti e appunti dal mondo cristiano Il concreto cammino di pace a cura di Carla Rossi

Uno dei problemi di questo particolare momento è quello che riguarda la pace. Ovviamente se ne parla tanto, perché purtroppo e incredibilmente siamo in guerra, incredibilmente ma ci siamo sempre stati, solo che per noi, per noi Europa, per noi Italia, per noi Occidente, c'è guerra e guerra, quella lontana (Afganistan, Siria, Palestina, i Kurdi, l'Africa) e quelle vicine, Sarajevo, ad esempio, che forse ci ha scosso un po', ma che comunque non siamo riusciti a risolvere, come Europa, né a impedire che si consumasse nello strazio di un paese.

Ora la guerra tra Russia e Ucraina, ci ha ipocritamente sorpreso, la sentiamo sopra le nostre teste, quasi in casa nostra (pensiamo alle nostre badanti ucraine e rumene), ne avvertiamo i disagi sulle nostre tasche (vedi gasolio, benzina, energia elettrica, grano, frutta, verdura ecc.) e tutto questo ci sconvolge. Le persone più sensibili si domandano con disagio e stupore come sia possibile essersi ritrovati, dopo settanta anni, di nuovo a quelle situazioni di totale disumanità e ferocia che pensavamo di aver definitivamente superato, alle quali avevamo giurato un no definitivo. Come ritrovarsi a stragi, stupri di guerra, violenza contro i più deboli, i bambini, le donne? Come dover sentire parole quali quelle di Medelov: "Odio chi è contro la Russia".

Odiare, un popolo odiare un altro popolo, come è possibile? Eppure, come successe al tempo della persecuzione degli ebrei, tante segnali sono stati accolti con indifferenza, perché situazioni come quella che stiamo vivendo sono state preparate in questi settanta anni. Oggi si scoprono tanti risvolti politici che fanno capire come questa situazione si sia maturata nel tempo, come sia stato prolungato il suo esplodere ma non si siano evitate le situazioni di fondo.

Non voglio fare una analisi storica, voglio solo dire che un animo guerrafondaio ha caratterizzato la crescita economica dell'occidente e queste sono le conseguenze. Eppure, da tante parti, si sono levati e si levano segnali di pace, poco pubblicizzati e accolti, perché poco si crede al valore della pace e pacifismo è un termine da tanti discreditato.

Segni di pace, eccone uno, anche se so che molti storceranno la boc-

ca. La notizia è presa da "Superando.it"

"Preghiere illustrate dal Corano per bambini sordi musulmani"

«Vorremmo fornire una risposta al bisogno delle mamme musulmane di dare un'educazione anche religiosa al loro bambino con problemi di sordità»: lo ha dichiarato Marisa Bonomi, psicologa, psicoterapeuta e consulente dell'Associazione bresciana Monsignor Marconi ed è da questa volontà che è nato il libro "Preghiere illustrate dal Corano per bambini sordi musulmani", curato dalla stessa Bonomi e pubblicato grazie all'Associazione Centro Migranti della Diocesi di Brescia... «Nel lavoro che ne è uscito - ha spiegato Bonomi - abbiamo creato illustrazioni non puramente didascaliche, ma che globalmente trasmettessero il senso della preghiera con una valenza affettiva e poetica: pensiamo infatti che il bambino debba "vivere" la preghiera stessa non attraverso il canale cognitivo, ma piuttosto quello emozionale." Alla presentazione del sussidio sono intervenuti, tra gli altri, il direttore dell'Ufficio per il Dialogo interreligioso della Diocesi di Brescia, l'imam del Centro Culturale Islamico di Brescia; e il Vescovo della Diocesi.

E allora, diranno i lettori? E allora io ricordo, negli anni ottanta, il Campo Solare al Calcinaiu, una iniziativa estiva organizzata dalla parrocchia, durata alcuni anni, che riuniva per due settimane bambini e adolescenti della parrocchia, di Cortona, Terontola e di Camucia, italiani, cattolici, ma comunque non si chiedeva questa referenza, e bambini e adolescenti musulmani (tra i quali quattro fratelli che adesso sono tutti sposati, con un lavoro, inseriti nel nostro ambiente), albanesi, equatori e di altre nazionalità e anche di varie estrazioni culturali ed economiche, che stavano insieme, guidati da volontari preparati, che organizzavano per loro e con loro, giochi, momenti di intrattenimento e formazione, gite, merenda. Si ragionava insieme anche su tanti temi quali la intercultura, la conoscenza di altri popoli, i valori della convivenza. Un modo per conoscersi, fare amicizia, crescere insieme, confrontarsi. E allora?, diranno ancora i lettori. E allora sono queste risposte di pace, che prevengono le armi e gli odi.

110? Non solo bonus...! L'Adival OdV in azione a Foiano

No, non si vuole per nulla incidere ulteriormente sulle polemiche che hanno fatto da "damigelle di compagnia" alla normativa istitutiva e regimante l'erogazione del famoso bonus del 110x100 a favore della riqualificazione energetica del patrimonio edilizio nazionale!

No! Bastano le cronache, anche giudiziarie, che hanno messo in luce - oltre agli italcici ritardi burocratico/funzionali - anche inganni, trucchi, malversazioni, del re-



sto purtroppo non aliene all'italico costume civico (poco!) e sociale (anche meno!)

Ci si vuol invece riferire, molto più modestamente e semplicemente, alla positiva esperienza che l'ADIVAL OdV di Cortona, l'Associazione Volontaria Diabetici della Valdichiana, ha messo in essere lunedì 6 Giugno u.s. nelle vie di Foiano della Chiana, in occasione del tradizionale mercato cittadino, che ogni lunedì vede le strade della cittadina cara a Giano popolarsi di banchi e gente che ivi transita. E, tra i tanti banchi che solitamente animano il mercato, la nostra Associazione ha installato "anche" il proprio gazebo e, nel corso della mattinata, ha provveduto ad effettuare - con carattere assoluto di anonimato, gratuità, volontarietà - misurazioni a mezzo stick e punghetto dei livelli glicemici dei passanti che si fossero voluti prestare a tale valutazione.

Il tutto, sotto la discreta ma professionale, "guardiana" del Dott. Mario Aimi e del nostro personale paramedico, oltre che col prezioso ausilio dei componenti del Consiglio Direttivo dell'Associazione.

E sono state - appunto! - ben oltre 110 le misurazioni cui volontariamente i passanti hanno, con giustificata ritrosia prima e con convinta adesione dopo, voluto sottoporsi, all'ombra di quanto come mantra l'Associazione va ripetendo da sempre: la migliore

delle terapie resta la prevenzione e, a lei, deve fare da augure testimone la conoscenza e la consapevolezza. E le misurazioni questo hanno voluto e dovuto rappresentare: conoscere per sapere e per provvedere, ove del caso.

L'ADIVAL OdV esprime il suo convinto grazie all'Amministrazione di Foiano della Chiana che ci ha "ospitato" e reso possibile tale azione di prevenzione, ad esclusivo interesse del territorio.

Ma il vero grazie piace esprimerlo, attraverso le righe di questo periodico che gentilmente usa ospitarci, alla popolazione di Foiano che hanno accolto favorevolmente la nostra iniziativa prendendosi numerosa alla sua riuscita.

Dimenticavo: a proposito del 110, potremmo rifarci il tetto della nostra sede, se...ne avessimo una tutta nostra!

Per il Consiglio Direttivo
(Antonio Sbarra)



di Costanzo Paracchini

Tommaso da Celano, il primo biografo di san Francesco, ci dice che il serafico padre circondava di indicibile amore la Madre di Gesù, perché aveva reso nostro fratello il Signore della maestà; a suo onore cantava lodi particolari, innalzava preghiere, offriva affetti tanti e tali che lingua umana non potrebbe esprimere.

Nel saluto alla beata vergine Maria, dopo gli appellativi già noti di «Signora», di «Regina», di «Madre di Dio», ecco l'intuizione che solo una profonda intimità d'amore teologico poteva concepire: «Maria, vergine fatta Chiesa».

Occorre capire in profondità questa unità di comunione, quasi sostanzialità, tra Cristo e la sua Madre. Ella è il palazzo, il tabernacolo, la casa, addirittura il vestimento: e il termine non ha qui un senso tessile, ma dermico, di pelle, anzi vuole indicare che Maria ha dato carne a Dio, ha rivestito il Figlio di Dio della temporalità, della finitezza, della fragilità, come della tenerezza, della solidarietà e di tutto ciò che è il patrimonio umano di ogni creatura; ma non la carne di peccato. E ne è diventata la prima casa in luogo di tutta la realtà cosmica facendosi accoglienza e sintesi dell'esistente nella Pentecoste la continuità spazio-temporale del Cristo storico, la Chiesa la comunità dei credenti. Madre di Cristo, Madre della Chiesa, perché la Chiesa è l'incarnazione del Figlio di Dio: «Ecco, ogni giorno egli

si umilia, come quando dalla sede regale discese nel grembo della Vergine; ogni giorno egli stesso viene a noi in apparenza umile; ogni giorno discende dal seno del Padre sull'altare nelle mani del sacerdote». Il Figlio di Dio si annienta e si ritrova nell'umiltà di Maria, scuotendosi, senza lasciarla, della sua divinità per riempirla della nostra umanità, senza annientarla, ma fondendo natura umana e natura divina nell'unicità della sua persona.

Maria è tramite tra l'uomo e il divino e permette alla povertà del peccato di essere redenta dalla ricchezza della grazia.

Francesco contempla estasiato l'umile monumentalità di questa donna pensata fin dall'eternità, promessa fin dai primi giorni della nostra storia, nell'esperienza di Eden, prefigurata dalle grandi donne bibliche, realizzata nella pienezza dei tempi. E lo stupore ci coglie di fronte a Maria, cantata dai poeti, contemplata dai santi, sommatamente amata ed invocata dal popolo di Dio, dalla povera gente, dagli ultimi della nostra storia, che sono la vera Chiesa di Cristo: il Cristo, Figlio di Dio, oggi.

Maria è l'unico modello di vera emancipazione della donna: della donna vergine, della donna sposa, della donna madre: l'unica dignità contro ogni mercificazione della femminilità malamente enfatizzata dai mezzi di comunicazione sociale.

Radio Incontri inBlu
88.4 92.8 FM
www.radioincontri.org
f Radio Incontri Cortona
TUNE IN

CLIMA SISTEMI
di Angori e Barboni s.n.c.
Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento
Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 339 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810

XIX Festival Musica Sacra

E' un traguardo importante questo del Festival Musica Sacra. Anche quest'anno un intenso programma con inizio 2 luglio e conclusione 10 luglio. Importanti artisti verranno ancora una volta ad esibirsi a Cortona e

siamo certi che i cortonesi e i turisti, come sempre è successo, onoreranno con la loro presenza questa manifestazione. A Walter Checcarelli i complimenti della Redazione per questo impegno più che decennale.



PROGRAMMA	
SABATO 2 LUGLIO ore 21.00 - Teatro Sperimentale TRONDI 2 Giovanni Giambelli	DOMENICA 3 LUGLIO ore 10.30 - Chiesa di Santa Maria SANTA MARIA Maurizio De Vita
DOMENICA 3 LUGLIO ore 21.00 - Chiesa di Sant'Agostino TRONDI 2 Giovanni Giambelli	MARTEDI 5 LUGLIO ore 21.00 - Chiesa di Sant'Agostino IL SIGNORE DELLA SABBIA Giovanni Giambelli
DOMENICA 3 LUGLIO ore 21.00 - Chiesa di Sant'Agostino TRONDI 2 Giovanni Giambelli	MERCOLEDI 6 LUGLIO ore 21.00 - Chiesa di Sant'Agostino TRONDI 2 Giovanni Giambelli
DOMENICA 10 LUGLIO ore 10.30 - Chiesa di Sant'Agostino TRONDI 2 Giovanni Giambelli	DOMENICA 10 LUGLIO ore 21.00 - Chiesa di Sant'Agostino TRONDI 2 Giovanni Giambelli

della poesia
Mecenate
Mentore d'Ottaviano imperatore
Etrusco aristocratico e poeta
Con la passione innata dell'esteta
Effuse l'arte e ne fu tutore.
Nella città eretta dai Tarquini

Attento ed apprezzato consigliere
Trattò pei Tuscini in veste di paciere
E Perugia protesse e gli Aretini

Mario Romualdi

Ode a Maggio
Maggio, sei il mese più bello, profumato, sereno
dove leggiadre fanciulle si ornano con rose il seno.
Sei il mese dove viene festeggiata
la Santissima Vergine Immacolata!
La sera ai rintocchi chiamanti della campana,
la chiesa di pie persone si fa piena.
Ascoltano insieme la funzione
celebrata dal parroco, in devozione!
Sei il mese più ornato della primavera,
che rende più suggestiva la natura.
La rosa, il tuo vermiglio fiore
con i suoi petali rossi, invita ad amare
te, dei mesi il più sfarzoso,
della tua beltade il più geloso.

Azelio Cantini

Dedicato a Cortona
Irta, adagiata sull'ipotenusa del colle,
da secoli intatta, par che dorma.
A guardarla da basso,
le case una ad una attaccate
fino alla basilica,
di quella gran Santa di Laviano.
Le spese mura l'abbracciano,
gelose, di chi passa le porte
per visitar musei e palazzi,
di quel popolo etrusco.
Soffia il vento sui cornicioni dei tetti,
negli sbocchi dei vicoli scuri...
Balbetta la gente nella piazza
che per quasi l'età d'un tempo:
è gente che fa mercato,
vecchi con la pipa,
sfidano il tempo, soli
in una trattoria,
davanti a un quarto di vino, e...
quanta fatica ad arrivare alla morte!
Botteghe antiquarie espongono arte,
altre offrono souvenir della città.
Madre d'eroi, e patria
di Illustri Immortali.
Cortona!

Alberto Berti

Dario e Franca, cinquant'anni insieme!

Nei giorni scorsi Dario Ciambelli e Franca Forchetti hanno celebrato con una bella giornata di affetti e sentimenti familiari le loro Nozze d'oro.

Dario e Franca si sposarono nel giugno del 1972 alla Chiesa dei Cappuccini in Cortona e da quel giorno hanno vissuto insieme per cinquant'anni intensi e fruttuosi anni, che li hanno visti costruire una bella famiglia, ed insieme una bella e apprezzata impresa artigianale, che, dai primi anni 1990, ha la sua ampia e ben organizzata officina nella zona investimenti produttivi del Valone. Nella giornata delle loro nozze d'oro, Dario e Franca sono tornati alla piccola, accogliente chiesa dei Cappuccini, dove li unì in matrimonio don Gettulo Tartaglino, allora parroco di Valechchie, dove loro risiedevano. Quindi hanno festeggiato con un convivio in noto ristorante

cortonese con figli, nipoti e parenti. Dal loro matrimonio sono nati i figli Sonia (oggi stimata parrucchiera in Camucia) e Luca (bravissimo, giovane allievo nel mestiere del bagno, cioè di fabbro artigiano).

Dario negli ultimi decenni ha realizzato con il figlio Luca tantissimi lavori nell'arte antica del ferro battuto. Lavori che sono capolavori da grandi maestri artigiani e su cui appena possibile cercherò di scrivere



per darne illustrazione, perché davvero la loro è un'attività non solo di nobile lavoro, ma anche di cultura romantica, che porta l'arte fabbrile ad essere letteratura ed estetica rara, come affermò nel milleottocento l'architetto parigino, Viollet-le-Duc. I cancelli, le ringhiere, i pozzi, i lavori ornamentali di Dario e Luca, infatti, sono creatività antica, oggi quasi introvabile e da tutelare e proteggere, anche ridando l'opportunità di scuola-apprendistato a bottega, come avveniva nei secoli passati ed ancora nella seconda metà del Novecento. A Dario e Franca (da molti anni la infaticabile e gentile signora di casa Ciambelli, dopo aver fatto da giovane l'operaia tessile alla Lebole di Terontola), tanti cari auguri di ogni bene e un sentito arrivederci alle nozze di diamante da parte del nostro giornale, di cui sono affezionato lettore.

Ivo Camerini

Gli altri utilizzano i fondi Pnrr, noi invece stiamo a guardare (per la nostra storia locale)

Provincia
Valdarno - Valdichiana - Valtiberina - Casentino

Bucci, teatro da 500 posti e grandi compagnie
Il sindaco Vadi presenta l'ambizioso il progetto: «Sarà un intervento avveniristico». Il governatore Gianni: «Una struttura d'avanguardia»

Monteverchi
«Paleo Estate»
Via alle iscrizioni
ai campi estivi
del Museo

Aperte le iscrizioni ai Campi Estivi «Paleo Estate» del Museo Paleontologico di Monteverchi, 6 settimane dedicate ai bimbi dai 6 agli 11 anni. Previste attività e giochi, fra paleontologia, archeologia e racconti legati al territorio.

Un'area del teatro verrà infatti dedicata esclusivamente agli attori, dai camerini alla sala prove, mentre gli apparati scenotecnici installati saranno di ultima generazione. Il palcoscenico avanzerà letteralmente verso il pubblico, ampliando in maniera notevole la sua superficie, mentre i rivestimenti in legno di pino, parati e soffitti serviranno a rendere più efficace l'acustica attraverso l'impiego di materiali sostenibili.

Un punto fermo del nuovo Bucci sarà il cinema, e per questo sarà mantenuta la sua duplice funzione storica. L'orizzonte della giunta Vadi è assegnare i lavori e avviare il cantiere nel più breve tempo possibile, consegnando l'opera entro il termine del mandato amministrativo.

MANTERRA E CINEMA
L'impianto non tradirà la sua doppia funzione. Sarà portato a termine coi fondi Pnrr.

«Un magnete culturale da restituire alla collettività». È questo lo slogan che l'amministrazione comunale di San Giovanni Valdarno ha scelto per illustrare il progetto definitivo del recupero del teatro comunale Bucci, una struttura futuristica che accoglierà nuovamente cinema, spettacolo e musica dal vivo. Il lavoro è stato presentato a Palomar, Casa della Cultura, dove è intervenuto, tra gli altri, anche il presidente della Regione Toscana Eugenio Giani.

«Siamo particolarmente soddisfatti perché si tratta di un progetto di pregio e di prestigio all'altezza della nostra città - ha detto il sindaco Valeriano Vadi - gli cui saremo in grado di affidare i lavori e portarli a termine grazie ad un bando sulla rigenerazione urbana targato Pnrr che abbiamo vinto all'inizio di quest'anno e che ci consentirà di coprire gli interi costi di realizzazione senza gravare sul bilancio dell'ente. Quindi San Giovanni riparte sotto il segno della cultura. Un anno fa abbiamo inaugurato Palomar, la Casa della Cultura, mentre quest'anno abbiamo la possibilità di concludere il progetto per riaprire il teatro Bucci».

Il Comune di San Giovanni è risultato assegnatario di un contributo Next Generation Eu di quasi 3 milioni di euro, che copriranno interamente i costi dell'intervento. L'immobile, chiuso dal 2015, potrà essere quindi totalmente ristrutturato e restituito successivamente alla cittadinanza. Anche la Regione farà la sua parte per il completamento dell'opera.

«San Giovanni è una delle città della cultura della Toscana - ha affermato Giani - Questa cittadina nasce come una "terra nuova" fiorentina e Firenze spende

Continua il nostro lavoro nel proporre soluzioni concrete e fattibili ad alcuni dei problemi che affliggono le nostre frazioni, spesso dimenticate o illuse

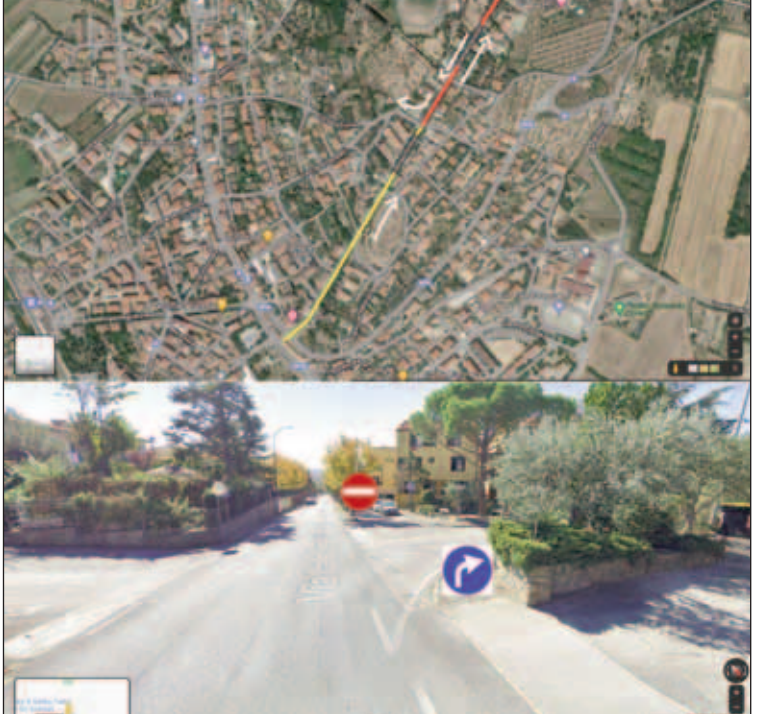
Dopo che l'Amministrazione Comunale di Cortona ha speso 20.000 euro per acquistare ed installare 10 scatole di alluminio, simili a dei dispositivi fotografici per rilevare le infrazzioni, noi vogliamo illustrarvi una proposta concreta ed a bassissimo costo, per dare una soluzione alla viabilità di via Scotoni, la Ritta che dalle Cinque Vie porta a Camucia dove l'elevata velocità dei veicoli determina quotidianamente situazioni di pericolo in entrambi i sensi di marcia. Abbiamo realizzato una immagine delle strade interessate per

far comprendere meglio quello che suggeriamo:
> Via Scotoni a senso unico fino a via fratelli Rosselli per le macchine dirette alle Cinque Vie/Cortona.
> Il traffico direzione Camucia viene deviato da via Scotoni a via Fratelli Rosselli, per tutti i mezzi in discesa dalle Cinque Vie/Cortona.
> L'ultimo tratto di via Scotoni, quello su cui si affaccia l'asilo diventa a senso unico per le sole macchine in salita dirette alle Cinque Vie/Cortona.
> I residenti nel tratto interessato dal senso unico che abbiamo ipotizzato in via Scotoni, soprattutto

to quelli in località Poggetto, possono raggiungere Camucia o attraverso via Fratelli Rosselli oppure utilizzando le strade già esistenti da adeguare e che si immettono in via Luca Signorelli.
> Nessuna variazione è prevista per la viabilità di via Fratelli Rosselli.

colare il traffico nostrano in discesa, non più per via Scotoni ma per "le lunghe" utilizzando la SP Umbro Cortonese. Ovviamente sarebbe necessario un primo periodo di prova, che potrebbe svolgersi nei 3 mesi invernali, dove il turismo diminuisce ed il traffico locale è più attivo.

Lo scopo finale è quello di ve-



NECROLOGIO

28 giugno 1924
16 giugno 2022

Maestra Ines Traquandi ved. Fabiani

"Nessuno muore sulla terra, finché vive nel cuore di chi resta"
Fabio, Daniele e Marco

TARIFE PER I NECROLOGI: 30 Euro

MENCHETTI
MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24
Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

Atletica Evolution ssd

Finalmente a Cortona nasce una nuova realtà sportiva ad ampliare l'offerta formativa per i nostri ragazzi, la squadra di Atletica leggera.

Questa è una realtà per i giovani fino a quindici anni di età e anche per gli adulti, totalmente mancante nel nostro comune.

Alessio Mariottoni e Michele Manfreda della palestra Centro Olimpia Evolution hanno scommesso su questo progetto, gettando come si suol dire, il cuore oltre l'ostacolo.

Assieme hanno preso in mano un piccolo gruppo di giovani atleti, messo in piedi da Alessio ben quattro anni fa e hanno deciso

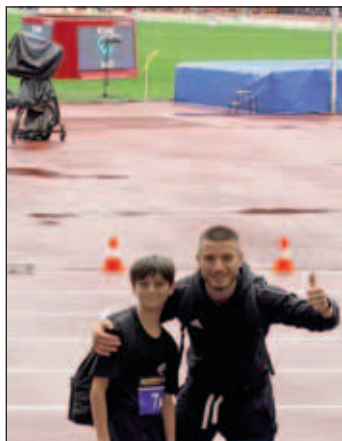
insieme di farlo crescere. Sono riusciti, grazie al loro impegno, dopo due anni di blocco totale delle attività, ad avere come punto di riferimento per gli allenamenti dei piccoli atleti e non solo, la palestra Centro Olimpia Evolution ma soprattutto lo stadio Santi Tiezzi, la Maestà Del Sasso, unico impianto sportivo dotato di strutture atte allo svolgimento delle discipline sportive praticate dall'atletica leggera.

Le discipline sportive in cui i nostri giovani atleti andranno a confrontarsi con i coetanei di altre realtà sono la corsa veloce, la corsa resistente, le staffette, il salto in lungo, il salto in alto, e il lancio



vortex.

Per i più piccoli, Alessio e Michele intraprenderanno anche percorsi motori e coordinativi. Questi percorsi sono molto importanti, perché, almeno nei più giovani, si è denotata una carenza di



coordinazione motoria, a livello generale, dovuta ad una vita più sedentaria rispetto alla nostra generazione, indotta da un uso smodato delle nuove tecnologie.

Obiettivo importantissimo e non secondario, è quello di dare ai nostri ragazzi gli strumenti per una vita sana.

Infatti l'atletica leggera è uno sport in cui i risultati da ottenere vengono raggiunti con sacrificio, dedizione e costanza, ma soprattutto da una sana competizione che non premiata solamente dalla vittoria di una medaglia, ma dalla consapevolezza di aver dato tutto, nel rispetto per gli altri, ma soprattutto di se stessi.

La giovane squadra cortonese ha avuto l'onore di essere invitata a gareggiare al Golden Galà Pietro Mennea, svoltosi a Roma il passato 9 giugno, dove i giovani atleti cortonesi hanno potuto respirare l'atmosfera dei grandi eventi.

Infatti erano presenti al Golden Galà i più forti atleti a livello mondiale. La gioia dei ragazzi era palpabile, ed è rimasta sicuramente nei loro cuori.



Campionato Nazionale Femminile Bocce

4-4 tra Circolo Grossetano e Cortona

Reduci da buoni risultati nelle ultime giornate, le ragazze del Circolo Boccifilo Grossetano e di Cortona Bocce si sono affrontate giovedì 2 giugno al Bocciodromo Comunale di Grosseto per l'incontro di campionato. 4-4 il punteggio finale tra due squadre che hanno fatto vedere buone cose, esprimendo tutto il loro valore già dimostrato nei turni precedenti quando le maremmane hanno battuto Possaccio e le cortonesi hanno avuto la meglio sulle bolognesi dell'Osteria Grande.

In un clima sereno e amichevole, sotto la direzione di gara del sig. Gabriele Francardi, le ragazze

ospiti si portano subito avanti grazie al successo di Rosmarie Buttler ed Elisa Fanicchi per 8-2 su Rachele Maggio e Barbera Valteroni, e al doppio 8-7 ottenuto da Giulia Pierozzi su Boguslawa Ksepka al termine di due set tiratissimi. Il Grossetano rialza la testa con l'8-0 firmato Maggio-Valteroni e si va al riposo sul 3-1 per Cortona. Il Grossetano rimette subito in piedi la gara grazie all'8-0 che Ksepka-Valteroni ottengono su Buttler-Anna-Maria Giliarini e all'8-6 di Maggio-Enza Lombardi su Pierozzi-Fanicchi. Le locali li ribaltano con l'8-1 di Ksepka-Valteroni ma Pierozzi e Fanicchi ottengono un 8-6 che fissa il punteggio sul 4-4 finale.



Circolo Grossetano e Cortona Bocce, pareggio 4-4



Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini



Elvis

Il biopic di Baz Luhrmann - regista di *Romeo + Giulietta* e *Moulin Rouge!* - approda nelle sale italiane il 22 giugno. Il film è dedicato a Elvis Presley e al suo rapporto con il manager, il colonnello Tom Parker, interpretato dal premio Oscar Tom Hanks. Ci sono voluti ben quattro mesi di provini per ottenere il ruolo di The King e alla fine *Elvis* ha trovato il suo degno erede nel 30enne californiano Austin Butler. La star di Nickelodeon e della serie *The Shannara Chronicles* ha sbaragliato concorrenza di attori del calibro di Ansel Elgort, Miles Teller, Aaron Taylor-Johnson e Harry Styles. Per l'occasione, fanno il loro debutto al cinema i Maneskin. L'acclamata band romana che ha vinto Sanremo 2021 e l'Eurovision sta bruciando tutte le tappe.

Giudizio: **Buono**



Per Leonardo, rispetto alla precedente, al momento la stagione 2022 è in leggera crescita

Non sono mancati lampi di buon gioco nella prima trasferta del 2022 a Monastir in Tunisia, dove nei tre tornei giocati sono arrivati i punti ATP (valevoli per la classifica mondiale) in doppio in coppia con il perugino Passaro; anche nelle successive tre manifestazioni disputate a Torino, Padova e Milano, open valevoli per le pre-qualificazioni degli Internazionali BNL di Roma è giunto alle

giata; già a Santa Margherita di Pula (torneo disputato a cavallo tra Padova e Milano) ha dimostrato un'ulteriore salto di qualità nel locale ITF 25.000, prima volta in un tabellone principale di una manifestazione di questo livello, dove giocava alla pari contro l'inglese Felix Gill, n. 484 del mondo e prossimo finalista del torneo, sconfitto dopo un'ora e 52 minuti di gioco con il punteggio di 6/3 6/4.



fasi finali nell'ultima settimana di competizione e anche se la sua corsa era stata fermata, in due occasioni da problematiche di natura fisica, la tripla performance ha innescato una nuova coscienza, da lì è cominciata una prospettiva più lunga e profonda, la fiducia d'altre è importante e va incorag-

giata. Quindi trasferta in Bosnia prima a Doboj dove i punti ATP sono arrivati sempre in doppio e dove ha sfiorato la semifinale assieme al compagno Del Federico sconfitti appunto nei quarti di finale solo per 12/10 al tie break conclusivo dalla coppia croata Barun/Hadzalic, poi a Prijedor dove la corsa

potrebbe diventare un centro veramente importante per lo svolgimento delle discipline praticate nell'atletica leggera.

A questo punto non resta che augurare ai ragazzi e ad Alessio e Michele un grandissimo in bocca al lupo e noi di leggere su questo quindicinale le gesta sportive dei nostri giovani Cortonesi.

Tennis Club Seven è promosso in Serie «D1»

Diennove Giugno 2022, una data da ricordare per il Tennis Club Seven di Camucia che supera nei campi amici del Sodo di Cortona la Polisportiva E. Curiel di Pontassieve (Fi) con il punteggio di 4 a 1 e acquisisce la promozione al Campionato di Serie D1 per la stagione agonistica 2023, grandi complimenti dunque al sodalizio camuciese; così i canali social del Tennis Club descrivono gli autori di questa cavalcata: "Un grazie speciale ai componenti di questa compagine.

Potrebbe diventare un centro veramente importante per lo svolgimento delle discipline praticate nell'atletica leggera.

A questo punto non resta che augurare ai ragazzi e ad Alessio e Michele un grandissimo in bocca al lupo e noi di leggere su questo quindicinale le gesta sportive dei nostri giovani Cortonesi.

Potrebbe diventare un centro veramente importante per lo svolgimento delle discipline praticate nell'atletica leggera.



Nella foto la squadra del Tennis Club Seven promossa in D1 da sinistra in piedi Picchiotti, Meoni, Bianconi, accovacciati da sinistra Parrini e Pagliai

E adesso grazie anche a Davide Picchiotti, anche lui subentrato in questa stagione sia come giocatore che come Maestro del circolo, che coniuga al suo gran braccio adesso un'ottima maturità. E poi, per chiudere, grazie al leader e Capitano di questo gruppo, Matteo Parrini, capace di guidarci sia in campo che fuori con le sue prestazioni sempre incisive e decisive ed il suo carisma".

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici,
Civili, Industriali, Impianti a gas,
Piscine, Trattamento acque,
Impianti antincendio
e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 337 675926

Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

concessionarie TAMBURINI



Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburinauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburinauto.it

Asd Cortona Camucia Calcio

Daniele Tremori e il settore giovanile

Daniele Tremori è stato per più di vent'anni responsabile/presidente del settore giovanile; prima del Cortona Camucia Calcio. Tanti gli obiettivi che si è fissato, molti dei quali raggiunti. Ma sentiamo cosa ci ha detto lui stesso in questa intervista.

Tanti anni nel settore giovanile tanti obiettivi, quanti successi?

Lavoro nel settore giovanile da tanti anni più di 20: tanti gli obiettivi che ci siamo fissati con i miei miei collaboratori ma alla fine posso dire che li abbiamo sempre raggiunti e anche adesso è così. Gli Obiettivi raggiunti oggi per il Cortona Camucia sono questi: il Cortona Camucia ha la completezza delle annate per i numeri. Sembra una banalità ma non lo è. Ai nostri tempi praticamente c'era il calcio e poco più; adesso gli sport concorrenziali per i giovani sono tanti e va bene così. E' ancora più difficile avere un serbatoio di giovani importante da cui scegliere. Altre società limitrofe hanno qualche problema.

Noi fortunatamente quest'anno, e anche per merito della nostra programmazione, siamo riusciti ad ottenere di schierare tutte le squadre al completo dai più piccoli fino alla Juniores. Abbiamo lavorato tanto con i nostri organizzatori, con i nostri allenatori, Staff tecnico e responsabili: sottotraccia senza clamore.

Abbiamo un direttore sportivo, Nario Meacci, sui più grandi e un altro responsabile tecnico su quelli più piccoli. Anche un preparatore atletico per i piccoli. Si è cercato di fornire ad ogni bambino che inizia oggi a praticare il calcio tutto quello che serve per la sua formazione calcistica, da cinque anni in su. La gente si è accorta che facciamo tutto per i ragazzi, anche se con grandi sacrifici. La verità è che oggi non dobbiamo più andare fuori a prendere i ragazzi per fare le squadre ma abbiamo i nostri. Direi poi che dalla sfortuna di aver perso il campionato promozione con la prima squadra, adesso abbiamo la possibilità, giocando il prossimo anno in prima, categoria di formare la prima squadra con i nostri giovani, del nostro vivaio. Questo ci dà la opportunità di iniziare un progetto il prossimo anno; prima squadra con i nostri ragazzi.

Chiaramente poi l'allenatore che verrà nominato avrà le sue idee ma la nostra direttiva sarà di utilizzare il maggior numero possibile dei nostri ragazzi in prima squadra. Si ricomincia con un progetto giovani attingendo dalla Juniores dove abbiamo davvero dei giovani molto molto interessanti.

A questo proposito bisogna davvero fare i complimenti al mister Santoni e ai ragazzi per la vittoria nel campionato: il prossimo anno ci sarà da divertirsi nel regionale. Era da tanto che ci provavamo e quest'anno ci siamo arrivati. Sono davvero tanti i giovani che pos-

sono essere inseriti dalla junior us in prima squadra e questo ci dà la grande opportunità di iniziare questo nostro progetto giovani. Questo era il mio progetto da tanti anni; il prossimo anno finalmente si può realizzare completamente.

Intendete modificare alcune figure all'interno dell'organigramma?

Finora c'è stata la prima squadra e la Juniores e tutto il settore giovanile: dal prossimo anno sarà un tutt'uno; una cosa unita.

Dal prossimo faremo un passaggio ulteriore per integrarci meglio, perché l'importante è lavorare bene per il settore giovanile. Cosa a cui tengo molto. In sostanza devo dire che dal prossimo anno sarò soltanto un semplice dirigente.

Ovviamente avrò un'attenzione e una cura particolare per i ragazzi visto che me ne sono interessato per tanti anni acquisendo maggiore specificità di altri.

Come persona sostanzialmente sono schivo a rappresentare.

Mi piace tantissimo lavorare ma senza tanta pubblicità.

Mi va bene che i meriti vadano agli allenatori, ai direttori in campo, ai ragazzi, va bene così. Chiaro che al successo contribuivano tutti, in parte anch'io, ma è giusto che poi siano altri a riceverne la pubblicità. Sono comunque molto contento dei risultati che abbiamo ottenuto e la concretezza del settore giovanile oggi è molto importante.

La società quindi si riunisce dove c'è un presidente che è Alessandro Accioli, e la prima squadra attingerà mano mano tutti gli anni dal settore giovanile.

Abbiamo tutti i numeri, i tecnici, lo staff per poterlo fare e per crescere ancora. Alla fine quindi poi saremo tutti dirigenti con un presidente a capo. Del resto abbiamo davvero un grande presidente: abbiamo avuto tanti problemi non si è mai tirato indietro e ha cercato di risolverli nel migliore dei modi. Comunque il settore giovanile sarà sempre "garantito" dalla mia persona: è un modo per restare ancora più in ombra ma lavorare ancora di più. L'altro aspetto che in questi anni non abbiamo mai risolto ma che forse quest'anno risolveremo, sarà questo: a breve dovremo fare un incontro con la società della Fratta perché ci vorremmo riunire tutti nel settore giovanile, anche con questa società. Non per limitarla ma certamente per aumentarne la capacità e le possibilità. Abbiamo dato la nostra massima disponibilità per le loro richieste e vediamo: questa volta potrebbe essere davvero l'occasione giusta per metterci d'accordo e unire le nostre forze senza limitare le nostre potenzialità. Il principio è quello di riunire tutti in un unico settore giovanile e utilizzare tutti gli impianti. Noi oggi abbiamo 280

ragazzi: e abbiamo bisogno di tanti impianti per poterli far giocare tutti. Sono ben 22 le squadre che giocano. Il senso è che loro devono dirci cosa vogliono e noi saremo disposti ad accontentarli.

Avete in mente altri progetti?

Abbiamo fatto enormi sacrifici anche dal punto di vista economico: ma alla fine questa non è la cosa che pesa di più.

Quello che maggiormente ci interessa sono gli impegni, il trovare le soluzioni quando c'è tanta gente. Noi abbiamo sì i nostri impianti ma non sono stati aggiornati come hanno fatto altre società limitrofe. Abbiamo diverse pecche come le tribune, i campi in sintetico e altre strutture per i ragazzi. Abbiamo la necessità di investire sugli impianti. La proprietà ovviamente è del Comune.

Ma proprio per questo in questi giorni abbiamo avuto un colloquio con il sindaco che si è dimostrato pienamente disponibile a venirci incontro e a mettere a disposizione i fondi che ci sono e che si possono richiedere per questi progetti. Si tratta di lavorare, organizzarsi e chiedere dei fondi che ci sono a livello europeo. La prima cosa che dobbiamo realizzare è il campo in erba: tutti questi progetti sono finalizzati per i ragazzi. Inoltre va valorizzato meglio l'impianto di San Marco dove ruotano in allenamento circa 150 ragazzi. E' importante dargli una struttura adeguata, vedi tribuna. Grazie al Sindaco che ci ha attentamente ascoltato e ci ha dato la sua disponibilità, tra la piscina e il nostro campo di calcio ci sono le possibilità per realizzare progetti interessanti.

Vorremmo creare una specie di villaggio. Sviluppando San Marco poi vorremmo sviluppare anche tutta una struttura dedicata al calcio femminile. Già alcuni anni fa avevamo iniziato questo progetto: lo abbiamo abbandonato perché non avevamo le strutture ma riprenderlo sarebbe molto interessante.

Vogliamo aggiungere qualcosa per i ragazzi della Juniores?

Ringrazio davvero tanto i ragazzi della Juniores perché hanno fatto davvero un ottimo campionato. Ci tenevamo molto a raggiungere il regionale; bravi loro a esserci riusciti. Ringrazio i loro genitori e quelli di tutti i ragazzi del settore Giovanile. Ed anche tutti gli allenatori e lo staff

Quali le squadre in tutto il settore giovanile?

In tutto i ragazzi sono circa 280. A scendere abbiamo la Juniores. Gli allievi A e gli allievi B. Quindi abbiamo i giovanissimi A giovanissimi B. Devo ringraziare i giovanissimi che hanno fatto il regionale portando a casa un grande campionato. Un merito anche al loro allenatore Brini. Hanno lottato tanto per rimanere fino alla fine nel campionato regionale ma purtroppo gli ultimi due mesi ci sono state delle situazioni per cui alla fine la squadra non aveva i numeri e gli elementi giusti per poter lottare alla pari con gli avversari.

E' stata comunque una bellissima esperienza.

In molte di queste squadre del settore giovanile, soprattutto giovanissimi e allievi, il valore aggiunto sono i genitori: c'è un grande gruppo e sono davvero una grande famiglia si sostengono a vicenda e vanno a vedere ciascuno le partite degli altri per incitarsi e sostenersi.

Amici ancor prima che i compagni di squadra.

Inoltre hanno anche un grande attaccamento alla maglia e tutto insieme dà quel valore in più che ci può essere nel calcio.

Ringrazio davvero tanto tutti i genitori per i sacrifici che fanno.

R. Fiorenzuoli

Asd Cortona Camucia Volley

Il tecnico Giancarlo Pinzuti a salvezza conquistata

Anche la squadra femminile di serie D dopo la coda al campionato dei play out si è salvata. Il prossimo anno giocherà ancora nello stesso campionato. L'obiettivo iniziale prefissato è stato raggiunto.

Con una squadra così giovane e contro avversari di quotata esperienza non è stato facile.

Ma sentiamo cosa ci ha detto l'allenatore Giancarlo Pinzuti della squadra di serie D femminile e di tutto il settore femminile del Cortona volley.

È stata un'annata complicata ma è finita bene: cosa ci può dire della squadra di serie D?

Abbiamo iniziato questa avventura con l'unico obiettivo verosimile che potevamo porci; ovvero quello della salvezza.

Volevamo mantenere la categoria. Durante l'anno ci sono stati svariati problemi legati al covid:



quella pausa dopo le feste molto lunga ha creato dei problemi a noi come a tanti altri.

Nel mese di marzo e aprile ci siamo trovati a giocare 3/4 partite a settimana è stato davvero complicato e difficile

Tra l'altro noi avevamo in gioco anche l'Under 18 quindi una difficoltà ancora maggiore combinare tutte le situazioni.

In pratica abbiamo giocato solo partite e non ci siamo allenati Poiché il gruppo era stato formato fondendo insieme entità diverse non è stato facile amalgamarlo. Quindi un po' della rimanenza della vecchia serie D, il gruppo giovanile dell'Under 18, quindi le atlete della prima divisione di Torrita:

Inoltre siamo "partiti" abbastanza in ritardo in pratica a soli 10 giorni dall'inizio del campionato Dall'inizio era chiaro a tutti che avremmo fatto molta fatica: le ragazze comunque hanno sempre lavorato molto e si sono impegnate e non si sono mai tirate indietro.

Il lavoro alla fine paga e noi alla fine abbiamo costituito un gruppo che ha cominciato a giocare come squadra.

Durante il percorso e ci siamo anche tolti qualche sassolino dalla scarpa andando a giocare delle partite interessanti.

Il campionato è stato strutturato in maniera alquanto discutibile: il calendario dove su 12 squadre le prime cinque fanno i play-off mentre tutte le altre i play out limita molto gli obiettivi del campionato e mette a rischio anche formazioni che magari erano

arrivate a ridosso dei play-off e poi si trovano a lottare per non retrocedere.

Non sono stati proposti in pratica obiettivi intermedi e questo ha un po' falsato tutto il campionato.

E' d'accordo se affermiamo che il vostro campionato l'avete vinto salvandovi ai play out?

Absolutamente sì... Era il nostro obiettivo e siamo stati felicissimi di raggiungerlo.

La prima parte dei play out è stata molto complicata e anche se avevamo vinto tre partite non sono state sufficienti a garantirci la salvezza diretta.

Poi comunque nell'ultima sfida a 3 ci siamo salvati mettendoci subito al sicuro vincendo la prima gara.

Una grande soddisfazione comunque e anche un grande risultato.

Cosa ha detto alle ragazze dopo la salvezza?

fatto esperienza e sono cresciute tantissimo.

Alcuni atleti poi che hanno giocato tra Under 18, regular season e play out circa 40 partite.

Cosa ci può dire riguardo all'impresa dell'Under 18?

Direi che con l'Under 18 siamo andati addirittura oltre le aspettative. Amarico poi c'è sempre perché quando poi si arriva in fondo ci vorrebbe sempre ottenere di più ma verosimilmente credo che abbiamo fatto il massimo. A nessuno ovviamente piace perdere ma dobbiamo farcene una ragione siamo andati allo scontro con il CUP Siena: abbiamo fatto una grande partita a Siena: e abbiamo sorprese.

Loro hanno pareggiato qui da noi anche se in quella gara abbiamo messo tutto quello che potevamo (perso tre sets ai vantaggi!!)

Sapevamo poi che il ritorno eventuale a Siena ci avrebbe penalizzato e così è stato.

Sono state alla fine più bravi di noi anche se sarebbe piaciuto e arrivare alla fase regionale diretta.

Invece abbiamo dovuto giocare un'ulteriore partita con la squadra della Versilia in cui abbiamo giocato bene ma erano troppo forti per noi.

Cosa ci dice invece delle altre squadre del settore giovanile femminile?

Per carenza di numeri quest'anno non avevamo l'Under 16: alcune delle nostre atlete sono state accorpate a Castiglion Fiorentino.

E di questi elementi poi hanno fatto parte dell'Under 18 e sono stati aggregati anche alla rosa della serie D. Il gruppo della serie D e dell'Under 18 in pratica era un tutt'uno. Poi avevamo il gruppo dell'Under14.

Questo veniva da due anni di stop in cui era stato fatto praticamente niente.

Si è ripresa l'attività ma certi risultati sotto il profilo agonistico sono poco quantificabili e valutabili. Alla fine poi però dopo un anno di allenamenti ho visto dei buoni progressi. Questo gruppo era allenato da Giordano Massoni.

Cosa vuole aggiungere a chiusura dell'annata?

Per me è stata un'esperienza da un lato faticosissima: gestire due gruppi con tutte queste problematiche è stato davvero complicato. I problemi sono stati anche logistici ovvero gli spazi dove allenarci. Quello che mi fa piacere e il supporto avuto dalla società che è stato davvero importante e di spessore il presidente Marco Cocci non solo ha fatto gli straordinari ma anche di più.

E' stato sempre presente e non è mai mancato quando c'era bisogno di lui e anche quando ce ne era meno bisogno. Lui con tutti gli accompagnatori e genitori hanno creato un'organizzazione davvero impeccabile e importante.

Positiva quindi questa annata aldilà del successo sportivo lasciando un'esperienza consistente in tutti quanti.

Ha creato un buon feeling e un rapporto più che professionale direi di amicizia: un ambiente sereno in cui ci siamo confrontati e risolvendo i problemi tutti con buona volontà.

Anche per le ragazze spero che questa esperienza sia stata propeudeutica e significativa per accrescere oltre che dal lato sportivo anche sotto il lato caratteriale ed umano.

Riccardo Fiorenzuoli

L'ETRURIA

Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Mario Ruggiu, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli

Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario € 35,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito € 105,00
Estero Europa € 80,00 - Estero America € 120,00

Necrologi

euro 30,00

Lauree

euro 40,00

Compleanni, anniversari

euro 30,00

Publicità: Giornale L'Eturia Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa). Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare.

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione giovedì 23 è in tipografia venerdì 24 giugno 2022